

ROBERTO GAVA
CHIARA BRAGHETTO

**QUARANTA GIORNI DI DESERTO
CON IL PADRE**

EDIZIONI PATER

© 1996 Edizioni Pater
casella postale 135
67100 L'Aquila Italia

Finito di stampare il 13 giugno 1997

PRESENTAZIONE

“Padre, Tu sei il Tutto, io sono il nulla”

Queste parole di una preghiera indicano l'essenza di questo libro: il “nulla” entra nel deserto per trovare il “Tutto”.

Le preghiere sono scelte con amore e perciò efficaci: divengono così il respiro dello Spirito che – illuminato dallo Spirito – inizia, prima con timidezza e poi con potenza d'abbandono, a chiamare “Papà!”

Grazie, Chiara: grazie, Roberto, per averlo scritto. L'umanità di oggi ha solo bisogno di questo: scoprire il vero volto del Padre e corrergli incontro.

Padre Andrea D'Ascanio

INTRODUZIONE

*«Gesù, pieno di Spirito Santo, dopo il Battesimo di Giovanni si allontanò dalla regione del Giordano. Poi, sempre sotto l'azione dello Spirito, andò nel deserto e rimase là quaranta giorni, mentre satana Lo tentava...»
(Lc 4,1-2).*

Vedendo il deserto si rimane affascinati: è un luogo suggestivo, carico di un silenzio eloquente che parla all'anima ed esige ascolto, dove i sensi avvertono un'atmosfera densa di significati che emoziona fortemente. Sebbene sia una realtà desolante non comunica angoscia o paura, ma desta invece stupore, senso d'infinito, fa riflettere sulla piccolezza dell'uomo e sul mistero della vita, e rimane nel cuore come esperienza meravigliosa.

Il deserto interiore è diverso, ma anche molto simile: è momento di raccoglimento e di silenzio che permette di assaporare più intimamente la presenza di Dio in noi e intorno a noi; è occasione privilegiata di incontro con Dio attraverso la preghiera; è tempo di interiorizzazione più intensa nella meditazione.

E proprio l'intensità del coinvolgimento personale, che arricchisce l'anima, accomuna queste due esperienze.

Gesù, in questo passo del Vangelo, ci viene presentato nel deserto mentre prega, ma non è l'unico episodio: di Lui è scritto che passava molto tempo in preghiera, specialmente nelle ore notturne, e che cercava i luoghi adatti per isolarsi. Il luogo, in effetti, ha la sua importanza, perché non si può dare spazio a Dio senza far tacere se stessi raccogliendosi in disparte, lontano dalle distrazioni, o meglio, non si può pretendere di avere un rapporto confidenziale con Dio, di vederLo, trovarLo e adorarLo ovunque e in ogni istante se non sappiamo prima fermarci a chiedere la Grazia e metterci a Sua disposizione.

La vera preghiera, però, non parte da noi, ma è sempre un'azione dello Spirito Santo. Sarebbe pura presunzione credere il contrario, perché in realtà è lo Spirito che prega in noi; è lo Spirito che "ci attira nel deserto" facendoci sentire nostalgia per il nostro Creatore; è lo Spirito che ci fa desiderare di gustare per un attimo la dolcezza dell'incontro con Dio. E la preghiera, allora, non è più un atto dovuto o una pratica che si fa per abitudine, ma diventa un gesto d'amore che attinge a sua volta energia d'amore alla Fonte. Tutta la vita di Gesù Cristo è stata orientata e profondamente unita alla Volontà del Padre, e la Sua preghiera ci rivela proprio questo legame d'amore: questa è la via da seguire per chi vuol essere Suo discepolo.

Inoltre, la preghiera è l'unica arma a nostra disposizione per rimanere saldi nella fede e non cadere in tentazione, per ricevere la forza necessaria a discernere la voce del nostro "io" dalla voce del tentatore e dall'ispirazione che viene dallo Spirito Santo.

Questo piccolo libro, fatto di parole semplici, non ha pretese di alcun genere. Si tratta, infatti, di una riflessione sulla meravigliosa e consolante rivelazione che Gesù ci ha fatto: il vero Nome di Dio è Padre. Attraverso il Figlio Unigenito, Egli si è manifestato come Padre amorevole e misericordioso, Tenerezza vicina alle Sue creature.

Ecco, la speranza di queste pagine, articolate in quaranta giorni e cioè tanti quanti quelli trascorsi da Gesù in preghiera nel deserto, è di inserirsi nella preghiera quotidiana proprio come momento di deserto interiore, essenzialmente per riscoprire Dio come Padre; però non con la trepidazione e il timore che Egli sia Giudice severo delle nostre azioni e dei nostri pensieri, ma con la profonda convinzione che Egli è Amore, che ci ha creato per amore e che in cambio chiede solo amore, perché questo è il senso della mia vita di creatura innalzata alla dignità di figlia del Padre.

Un invito a riflettere che è servito soprattutto a me stessa.

Un'ultima considerazione.

Anche se semplice, questo non è un libro comune, per-

ché ha il potere di guarire lo spirito di colui che aprirà il suo cuore al Padre e si abbandonerà alla Sua Volontà di Amore con fede. Il mio invito, pertanto, è di non leggerlo con l'intelletto, ma di farlo meditare al proprio spirito: solo così queste pagine potranno essere il mezzo che la potenza dello Spirito userà per entrare in noi.

Se sentiamo il bisogno di essere interiormente guariti e abbiamo la certezza che Dio può operare questo intervento in noi, dobbiamo trovare il modo di dedicare almeno un quarto d'ora della nostra giornata al Padre. Durante questo tempo ci metteremo in ginocchio davanti ad una Sua immagine, tenendo accesa una candela per indicare che il nostro spirito vuole essere da Lui illuminato e ravvivato per diventare luce a sè e al mondo, e cercheremo di meditare molto lentamente, giorno per giorno, la lettura proposta, lasciandola andare in profondità. Dovremo fare nostre le parole del libro: le suppliche saranno le nostre suppliche, la lode sarà la nostra lode.

Alla fine, in silenzio, con gli occhi chiusi, staremo in ascolto di quanto il Padre, pieno di amore per noi, ci dirà.

CHIARA BRAGHETTO

1° GIORNO

AMAMI COME SEI

«Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati e ti dico lo stesso: “Dam-Mi il tuo cuore, amaMi come sei...”.

Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarMi.

AmaMi come sei.

In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nell'infedeltà, amaMi... come sei... voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto non Mi amerai mai. Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore?

Non sono Io l'Onnipotente? E se Mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono Io padrone del Mio Amore?

Figlio Mio, lascia che Ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti, ma per ora ti amo come sei... e desidero che tu faccia lo stesso; Io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, Amo l'amore dei poveri e dei miserabili, voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: Gesù Ti amo.

Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola M'importa, di vederti lavorare con amore.

Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai... perché ti ho creato soltanto per l'amore.

Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, Io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirMi. Non allargare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, moriresti di dolore. Ciò che Mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di Me e mancare di fiducia.

Voglio che tu pensi a Me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore. Conto su di te per darMi gioia...

Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le Mie. Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare...

Ma ricordati... amaMi come sei...

Ti ho dato Mia Madre: fa passare, fa passare tutto dal Suo Cuore così puro.

Qualunque cosa accada, non aspettare di essere sanato per abbandonarti all'amore, non Mi ameresti mai. Va....

(Mons. Lebrun)

* * *

Rimani un po' in silenzio e ripensa alle parole che il Padre ti ha detto in questo momento...

Ha parlato proprio a te e solo perché ti ama.

Egli desidera ricevere il tuo amore solo per poterti dare il Suo.

Abbi misericordia almeno tu di questo Cuore Paterno.

Egli non desidera altro che il tuo "Sì".

Digli solo così: "Padre mio, Padre buono, a Te mi offro, a Te mi dono".

2° GIORNO

CHIAMAMI PAPÀ

ChiamarTi “Padre” non mi basta più.
Adesso voglio entrare nel Tuo Regno
e stare lì, vicino al Figlio Tuo
per dirTi insieme a Lui anch’io “Abbà”.

“Papà”, Ti dice in me quel desiderio
che sempre più si espande e scende in fondo
lì dove Tu m’hai dato appuntamento
e quasi Ti diverti a star con me.

Lo sento che nel fondo del mio cuore
hai posto la Tua splendida dimora.
Te ne ringrazio e intanto ne gioisco
e voglio camminare insieme a Te.

Da questo nasce in me una grande pace,
perché solo se Ti chiamo “Sommo Iddio”
oppure se Ti penso “Mio Signore”,
Tu allor mi dici:
“Chiamami papà”.

(D. Alberto Mariani)

* * *

“Chiamami Papà”...

Che dono immenso mi hai fatto, o Dio, creandomi libero
e facendomi diventare Tuo figlio!

Immensa è la gioia che provo nel dire “Padre”, perché
sento il Tuo Amore invadermi nell’intimo, sento il Tuo
sguardo su di me, mi sento circondato dalla Tua presenza
e sicuro della Tua vicinanza.

Oggi, però, oso di più.

È così grande il Tuo Amore per me, che lo sguardo con
cui mi riempi accresce in me la familiarità con Te: Tu, Dio,
hai diviso con me tutta la Tua ricchezza!

È per questo che oso invocarTi con un nome più dolce:
Tu sei il mio Papà e così voglio chiamarTi.

Papà, sono felice di essere il Tuo bambino: tienimi stretto
a Te e non farmi mai crescere in superbia, perché questa
mi allontanerebbe da Te.

Papà, ho bisogno di Te: entra nella mia vita, Ti prego, non
lasciarmi solo quaggiù.

Papà, Ti prego, non permettere che ceda alle debolezze
della carne! Solo Tu, infatti, puoi darmi la forza di con-
trastare tutto ciò che mi può allontanare dal Tuo Amore!
Tu sei il mio Papà e io desidero fare ciò che Tu vuoi, per-
ché Tu solo sai quello che è meglio per me: mi metto nelle
Tue mani per essere protetto e coccolato solo da Te, per
incontrarTi veramente, ma dove Tu sei, non dove io vor-
rei!

3° GIORNO

ABBANDONO AL PADRE

Ti voglio lodare, Padre mio, in ogni istante della mia vita, «perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le Tue opere, Tu mi conosci fino in fondo. Non Ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i Tuoi occhi e tutto era scritto nel Tuo libro; i miei giorni erano fissati quando ancora non ne esisteva uno» (Sal 139, 14-16).

* * *

Signore mio Dio, in questo preciso istante voglio abbandonarmi completamente al Tuo Amore di Padre.

Gesù ci ha assicurato che Tu sai di cosa abbiamo bisogno e che dobbiamo preoccuparci solo di fare la Tua Volontà, perché tutto il resto ce lo darai in più.

Per questo mi affido con fiducia alla Tua Bontà: so che non mi accadrà nulla di male, nulla che non riuscirò ad affrontare perché Tu mi sei vicino. Solo Ti chiedo di donarmi la Tua Grazia, il Tuo sostegno, per non venir meno durante il cammino, per non sprecare neanche un giorno di questa vita che mi hai donato e per la quale non finirò mai di ringraziarTi.

Ora ho capito che per realizzare pienamente questo dono devo lasciarTi fare, devo lasciarmi andare e il Tuo Amore mi farà diventare un capolavoro.

Aiutami a liberarmi dai condizionamenti del mio «io»!

Fammi andare oltre me stesso, come Gesù è andato oltre il buio del Gethsemani.

Ricordami che sei con me sempre, ogni giorno, quando le cose da fare e le persone che incontro mi prendono a tal punto che non ho più tempo per pensarTi e pregarTi.

Rendimi degno, Padre, di tutti i doni che gratuitamente mi hai dato.

Grazie, perché fin dall'eternità mi hai voluto e amato così come sono.

4° GIORNO

APRI, SIGNORE, ED ENTRA

La Tua Grazia trabocca
dall'infinito Amore
che sovrabbonda nel Tuo tenero Cuore
e noi, stolti,
teniamo ben chiuse le porte,
perché nulla entri a scomporre il nostro io,
a spiazzarlo dalle sue false sicurezze.

E la Grazia se ne va... passa altrove
e quale prezioso momento
ho miseramente perduto,
forse per sempre!

O Signore, aiutaci ad accettare
le nostre debolezze, la nostra miseria,
l'infinita fragilità che c'è in noi,
e fa che possiamo accogliere la Grazia
che emana da Te,
desiderosa soltanto di venire in noi!

Signore, apri le nostre orecchie,
sorde alla Tua Parola...,
dischiudi le nostre labbra,
ammutolite dall'odio e dalla violenza...,
scuoti le nostre membra,
intorpidite dall'abitudine e dalla noia...,
ed entra... vieni in noi..., o Dio infinito,
e irrompi con la potenza del Tuo Amore!

Tu, o Dio, attendi...
aspetti che noi Ti apriamo...
non vieni a forzare i nostri chiavistelli,
non alzi la mano per spezzare le catene
delle nostre schiavitù,

non violenti la nostra interiorità...
ma attendi...
pazientemente attendi che noi per primi
Ti apriamo la porta,
e la nostra flebile voce proclami:
Sì, lo voglio Signore...
vieni in me e accendi la Tua luce,
perché la Tua non la mia volontà sia fatta!

(Sr. Daniela Angeloni)

* * *

Solo il presente mi appartiene, Padre.
Solo adesso io posso decidere di amarTi e di accogliere ciò
che Tu mi doni, oppure posso decidere di chiudere il mio
cuore alla Tua Grazia.
Solo in questo momento posso dare ascolto allo slancio
della mia anima, oppure lasciarmi tentare dalle mie debo-
lezze.
Il Tuo Amore è così grande che non forzi la mia volontà,
aspetti la mia scelta e la rispetti, anche quando è un atto di
egoismo che Ti impedisce di venire in me.
O Padre Immenso ed Eterno, apri la mia mente, illumina
il mio spirito, istruisci il mio cuore ed entra!
Quando la mia mente non sarà in armoniosa unità con lo
spirito e vorrà tirarsi indietro dinanzi agli affanni della vita,
Tu non abbandonarmi a me stesso! Non permettere che
la mia miseria e il peso dei miei peccati mi distolgano dalla

ricerca di Te e dal riconoscere i benefici del Tuo Amore, ma accresci in me la forza di continuare il cammino.

Ti ringrazio con tutto il cuore, Padre Santo, perché la Tua fedeltà non viene mai meno ed io so che mi aspetti! Per questo in me si fa sempre più forte il desiderio di seguir-Ti nelle ispirazioni, nei suggerimenti della mia coscienza: voglio uscire dalla mia mentalità sorda, cieca ed egoista e guardare avanti con piena fiducia nel Tuo Amore, anche se, giorno per giorno, ci saranno sempre dei "Sì" difficili da dire affinché Tu possa entrare e fare di me ciò che Ti piace.

5° GIORNO

PREGHIERA NELL'ETÀ AVANZATA

O Padre buono,

io sento ormai che la mia vita declina.

Qualche volta ho paura che non sia stata come Tu l'avresti voluta. Di questo perdonami, o Signore; ma soprattutto ricevi il mio grazie per tutto ciò che in essa vi è stato di bene.

Questi ultimi anni che mi concedi, siano un buon epilogo dei miei giorni.

Donami la serenità e la pace dell'anima.

Accetta l'offerta della mia debolezza e delle mie sof-

ferenze: questo sacrificio sia il mio contributo, perché si realizzi il Tuo regno nel mondo.

Vieni, o Signore, e rimani vicino nelle ore solitarie di questa sera della mia vita. Riempile del Tuo amore che non conosce tramonto. Amen.

(P. Luigi Cordioli)

* * *

Padre mio, Ti ringrazio perché la mia vita è dono Tuo. Tu hai voluto che esistessi nel tempo e nello spazio in cui mi trovo.

Ti ringrazio per ogni persona e per ogni cosa che mi ha fatto felice finora.

Tu hai fissato il momento in cui lascerò tutto questo e ritornerò presso di Te nel Tuo eterno Amore.

Fà che viva come se ogni istante fosse l'ultimo per me, e forse allora riuscirò ad amarTi un po' di più.

Vorrei che ogni uomo Ti amasse come Padre e vivesse la sua vita presente in unione intima con Te, soprattutto coloro a cui sorella morte ha preparato un distacco violento da questa terra, perché non si trovino nell'ultima ora a dover lottare da soli contro satana: manda la Mamma Celeste in loro soccorso, affinché nessuno vada perduto!

Questa mia preghiera vuol essere semplicemente una richiesta di perdono per ciò che è stato, perché sono consapevole che non sempre ho adempiuto pienamente ai miei doveri di uomo e di cristiano, non sempre ho amato con

tutte le mie forze, non sempre ho voluto o saputo fare la Tua Volontà nelle cose di tutti i giorni.

Quello che ancora sarà, solo Tu lo sai, o Signore. La sola cosa che Ti chiedo è di continuare a cercarTi con tutta la forza della mia fede e a sentire la Tua paterna vicinanza, sia quando tutto va secondo i miei desideri, sia quando ogni cosa è contro la mia volontà.

Anche questo momento presente è Tuo, Padre. Ti ringrazio per esso e Te lo dono, perché Tu sei tutto per me e perché nel mio piccolo mi voglio unire a Gesù Crocifisso che continua a salvare il mondo, in attesa di riunirmi a Te nella Tua Luce.

È vero, ho timore della morte Padre, perché so di non essere degno di presentarmi davanti a Te. «Cosa serve all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la sua anima?» (Lc 12, 20-21). Prendo ora come monito le parole di Gesù, perché forse non l'ho fatto seriamente sino ad ora. Non sono sicuro, infatti, di aver sempre avuto il giusto distacco dalle cose terrene; di averTi sempre dato la precedenza su tutto: beni, affetti, persone; di aver cercato di arricchirmi solo del Tuo Amore. Se ho sbagliato perdonami e se qualche volta ho saputo dirTi «Sì», ricordatene. Affido comunque tutto me stesso al Cuore e all'intercessione della Mamma Celeste, perché so che con Ella potrò meglio confidare nella Tua eterna Misericordia!

6° GIORNO

DIO È MIO PADRE

Padre mio che sei nei Cieli, com'è dolce e soave il saper che Tu sei mio Padre e che io son figlio Tuo!

È soprattutto quando è cupo il cielo dell'anima mia e più pesante è la mia croce, che sento il bisogno di ripeterti: Padre, credo nel Tuo amore per me!

Sì, credo che Tu mi sei Padre ogni momento della vita e che io son Tuo figlio!

Credo che mi ami con amore infinito!

Credo che vegli giorno e notte su di me e neppure un capello cade dalla mia testa senza il Tuo permesso!

Credo che, infinitamente Sapiente, sai meglio di me ciò che mi è utile.

Credo che, infinitamente Potente, puoi trarre bene anche dal male.

Credo che, infinitamente Buono, fai servir tutto a vantaggio di quelli che Ti amano: e anche sotto le mani che percuotono io bacio la Tua mano che guarisce!

Credo... ma aumenta in me la fede, la speranza, la carità!

Insegnami a veder sempre il Tuo amore come guida in ogni evento della mia vita.

Insegnami ad abbandonarmi a Te come un bimbo nelle braccia della mamma.

Padre, Tu sai tutto, Tu vedi tutto, Tu mi conosci meglio di quanto io mi conosca: Tu puoi tutto e Tu mi ami!

Padre mio, poiché Tu vuoi che ricorriamo sempre a Te, eccomi con fiducia a chiederTi, con Gesù e Maria... *(chiedere la grazia desiderata)*.

Per questa intenzione, unendomi ai Loro Sacratissimi Cuori, Ti offro tutte le mie preghiere, i miei sacrifici e le mortificazioni, tutte le mie azioni e una maggiore fedeltà al mio dovere.

Dammi la luce, la grazia e la forza dello Spirito Santo! Confermami in questo Spirito in modo ch'io non abbia mai a perderLo, né a contristarLo, né ad affievolirLo in me.

Padre mio, è in Nome di Gesù, Tuo Figlio, che Te Lo domando!

E Tu, o Gesù, apri il Tuo Cuore e mettimi il mio, e con quello di Maria offrilo al nostro Divin Padre!... Ottienimi la grazia di cui ho bisogno.

Padre Divino, chiama a Te gli uomini tutti. Il mondo intero proclami la Tua Paterna Bontà e la Tua Divina Misericordia!

Siimi tenero Padre, e proteggimi ovunque come la pupilla del Tuo occhio. Fà che io sia sempre degno figlio Tuo e abbi pietà di me!

Padre Divino, dolce speranza delle anime nostre: sii conosciuto, onorato e amato da tutti gli uomini!

Padre Divino, bontà infinita che s'effonde su tutti i popoli: sii conosciuto, onorato e amato da tutti gli uomini!

Padre Divino, rugiada benefica dell'umanità: sii conosciuto, onorato e amato da tutti gli uomini!

(Madre Eugenia Ravasio)

* * *

Nei momenti di serenità che la vita mi offre è facile e bello parlarTi, o Padre: la mia anima è certa della Tua presenza, sento di essere Tua creatura e Tuo figlio, sento di essere amato. Quindi, ringraziarTi è una necessità, un bisogno che nasce forte e spontaneo, per amore.

Come è tutto più difficile, invece, nei momenti in cui la croce si fa sentire pesante!

Eppure nulla cambia, Tu mi sei sempre accanto e il Tuo Amore non cessa neppure per un istante di vegliare su di me: sono io che mi scoraggio e che manco di pazienza, di umiltà, di forza, ma continuo a cercarTi, perché so che "chi confida in Dio non rimane mai deluso" e perché credo che Tu sei mio Padre!

Ti chiedo, o Padre, come Gesù ci ha insegnato, che ogni mia azione, ogni mia aspirazione e ogni mio pensiero siano conformi alla Tua Volontà, affinché con la mia vita io non abbia a mortificare lo Spirito Santo che è in me ma, anzi, possa “mettere a servizio degli altri la grazia particolare che ho ricevuto” (1Pt 4,10). E tutto solo a Tua maggior gloria.

7° GIORNO

PADRE NOSTRO

Quando pregate dite: «Padre nostro che sei in cielo, sia santificato il Tuo Nome, fa' che il Tuo regno venga, che la Tua Volontà si compia in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. Perdona le nostre offese perché anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso. Fa' che non cadiamo nella tentazione, ma liberaci dal male». (Mt 6, 9-13).

MEDITAZIONE SUL PADRE NOSTRO¹

Accogliamo col cuore aperto queste parole della nostra Santissima Madre.

PADRE

- Chi è questo Padre?
- Di chi è questo Padre?

- Dov'è questo Padre?

NOSTRO

- Questo è il Padre vostro.
- Perché avete paura di Lui?
- Tendetegli le vostre mani...

PADRE NOSTRO

Significa che Lui si è concesso a voi come Padre, vi ha dato tutto. Sapete che i vostri padri terreni fanno tutto per voi, tanto di più fa il vostro Padre Celeste. Padre nostro significa: “Ti do tutto, figlio Mio”.

CHE SEI NEI CIELI

Significa: il tuo padre terrestre ti ama, ma il tuo Padre Celeste ti ama ancora di più. Tuo padre è capace di arrabbiarsi, Lui no: Lui ti offre solo amore...

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

In cambio devi rispettarLo, perché Lui ti ha dato tutto e perché è tuo Padre e Lo devi amare. Tu devi glorificare e lodare il Suo Nome. Tu devi dire ai peccatori: Lui è il Padre; sì, è mio Padre e desidero servirLo e glorificare solo il Suo Nome. Questo vuol dire “Sia santificato il Tuo Nome”.

VENGA IL TUO REGNO

Così si ringrazia Gesù e Gli si deve dire: Gesù, noi non sappiamo nulla; senza il Tuo Regno, cioè se Tu non sei presente insieme a noi, siamo deboli. Il nostro regno passa, mentre il Tuo non passa. Ristabiliscilo!

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

O Signore, fa' che il nostro regno sprofondi; fa' che solo il Tuo Regno sia quello vero; fa' che noi ci rendiamo conto che il nostro regno è destinato a finire e che subito, ORA, permettiamo che sia fatta la Tua Volontà.

COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

Qui Signore, si dice come Ti ubbidiscono gli Angeli, come Ti rispettano; fa' che anche noi possiamo essere come loro; fa' che anche i nostri cuori si aprano e che possano rispettarTi come ora lo fanno gli Angeli. E fa' anche in modo che sulla terra possa essere tutto santo come lo è nei Cieli.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Dacci Signore il pane e il cibo per il nostro animo; daccelo ora, daccelo oggi, daccelo sempre; che questo pane possa diventare il cibo per l'anima, che ci nutra, che quel pane ci santifichi in Te, che quel pane

divenga eterno.

O Signore, noi Ti preghiamo per il nostro pane. O Signore, fa' che lo riceviamo.

O Signore, aiutaci a capire ciò che dobbiamo fare.

Fa' che ci rendiamo conto che il pane quotidiano non ci può essere dato senza la preghiera.

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

Rimetti Signore a noi i nostri peccati. Rimetticeli perché noi non siamo buoni e non siamo fedeli.

COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

Rimettili a noi, perché anche noi li rimetteremo a coloro ai quali fino ad ora non eravamo capaci di farlo. O Gesù, Ti supplichiamo di rimettere a noi i nostri debiti.

Voi pregate che vi siano rimessi i peccati nella stessa misura nella quale voi li rimettete ai vostri debitori, senza rendervi conto che se i vostri peccati fossero rimessi veramente così come voi li rimettete agli altri, sarebbe una ben misera cosa.

Ecco che cosa vi dice il vostro Padre Celeste con quelle parole.

E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

Signore, liberaci dalle grandi prove. Signore, noi sia-

mo deboli. Fa', o Signore, che le prove non ci inducano alla perdizione.

MA LIBERACI DAL MALE

Signore, liberaci dal male.

Fa' che nelle prove riusciamo a trovare qualche cosa di buono. Fa' che siano un passo avanti nella vera Vita.

AMEN

Così sia, Signore. Sia fatta la Tua Volontà.

* * *

Fermiamoci un po' in silenzio per fare nostre queste parole della Mamma Celeste.

Pensiamo che pronunciare con tutto il cuore la parola "Padre" sarebbe più che sufficiente per far capire al Signore che abbiamo colto il vero significato di questa preghiera. Infatti, attraverso Gesù, il Padre ha voluto stabilire con ognuno di noi un rapporto confidenziale, personale e unico.

Verifichiamo se i nostri atteggiamenti e il nostro comportamento sono coerenti con la preghiera del "Padre nostro": che senso avrebbe, altrimenti, recitarlo e professarsi cristiani?

8° GIORNO

IL PADRE TI È ACCANTO

Il Padre, l'Eterno innamorato dell'uomo da Lui creato, l'Eterno disponibile all'uomo riscattato, l'Eterno operante nell'uomo redento, l'Eterno Amore che all'uomo si comunica per mezzo del Figlio fatto carne per amore dell'uomo.

«Se voi Mi amerete, Io e il Padre verremo...» (Gv 13,23). E nell'uomo che al Padre continuamente si dona dicendogli il suo «Sì» d'amore e per amore, scendono il Padre e il Figlio e con Loro lo Spirito Santo e con lo Spirito Santo Maria Sua Sposa, e con Maria gli Angeli dei quali Ella è Regina... e tutto l'Infinito entra nel cuore dell'uomo, lo permea, lo penetra, lo vivifica, lo trasforma, lo rende operante in unisono con la Volontà del Padre.

Il Padre: Padre d'infinito Amore e d'infinito dolore; Padre d'infinita dolcezza e d'infinita tenerezza; Padre del Figlio crocifisso per amore e di ogni figlio che nel Figlio, col Figlio e per il Figlio si lascia crocifiggere per amore, per continuare ad essere vittima d'espiazione per il peccato dell'uomo.

E accanto ad ogni figlio che agonizza c'è il Padre, così come lo fu accanto al Figlio nel Gethsemani; ma

quando un figlio è riuscito a vivere la sua agonia è sempre Lui, il Padre, che nel figlio opera perché, superata l'agonia, possa affrontare la morte del proprio io per poter poi risorgere.

Il Padre, mistero d'infinito Amore che sulla creatura si china, perché nulla di lei Gli sfugge: ogni suo palpito, ogni sua pena, ogni sua angoscia, ogni suo respiro, ogni suo grido di dolore e d'impotenza, ogni suo momento di agonia, di morte.

Il Padre è lì, come lo fu accanto al Suo Gesù, al Dio fatto carne che agonizzava.

Il Padre è lì, pronto a comunicarsi all'uomo sofferente come si comunicò al Cristo agonizzante e Gli dette la forza di superare e vincere la Sua battaglia con l'inferno che su Lui si era scatenato.

O uomo che soffri e che agonizzi, non dimenticare che il Padre ti è accanto, l'Infinito, Dio, il Dio che ti ha donato quella scintilla di vita che ti ha permesso di esistere, il Dio che ti ha donato la Madre di Suo Figlio, il Dio che ti ha donato per fratello Gesù e che ti ama di Amore unico.

(P. Andrea D'Ascanio)

* * *

Padre Santo, perdonami per tutte le volte che mi sono comportato come se Tu non mi fossi accanto, come se Tu

non esistessi o, peggio ancora, come se Tu non Ti curassi di me.

Quante volte mi sono sentito solo, abbandonato, dimenticato... e invece Tu mi portavi in braccio.

In quante occasioni il mio orgoglio mi ha fatto credere di essere autosufficiente e Tu, che già sapevi che mi sarei rivolto a Te alla prima difficoltà, aspettavi paziente il mio ritorno per darmi di più.

So che la mia indifferenza verso di Te ferisce il Tuo Cuore, so che Ti rattristo quando non cerco in Te la mia felicità e so pure che Tu soffri profondamente quando io pretendo di camminare da solo.

Ma ora desidero cambiare: non voglio più far nulla da solo, non voglio più lasciare la Tua mano. Concedimi, Padre, che abbia la vita nuova, donami la luce necessaria per comprendere la Tua Volontà nelle cose, fammi pronto ad accogliere lo Spirito! Per questo Ti offro me stesso, la mia disponibilità ad aprirmi, la mia nostalgia di Te e Ti chiedo di affidarmi a Maria Santissima affinché sia Lei la garante e la custode di questa mia nuova volontà.

Mamma, mi dono a Te, insegnami ad amare Gesù e il Padre, così che Essi possano venire in me e mi trasformino con il Loro Spirito e io diventi servo e testimone dell'Amore; soprattutto insegnami ad amarLi nella sofferenza, strada stretta e difficile, ma che porta verso la pace interiore e può servire ad altri se offerta a Dio come sacrificio.

9° GIORNO

PREGHIERA PER LA MIA CONVERSIONE

Padre celeste, io credo alla Tua Sapienza e al Tuo Amore.

Credo che mi hai creato per il Paradiso, mi hai segnato la via per giungervi e che là mi aspetti per il premio del servo fedele.

Dammi luce e mostrami questa via; concedimi la forza di seguirla con generosa corrispondenza. Te ne prego, per Gesù Cristo Tuo Figlio e per Maria, mia Regina e Madre.

Che in punto di morte possa anch'io dire con S.Paolo: ho percorso la mia via, ho combattuto la buona battaglia e ora attendo la corona dei giusti.

* * *

“Chi mai ha conosciuto la mente del Signore da poterla comprendere?” (1Cor 2, 16).

Nessuno ha mai penetrato il Tuo pensiero, o Padre, nessuno conosce i Tuoi disegni, né io so cosa Tu mi abbia riservato, ma ciò non mi preoccupa perché so che Tu vuoi solo il mio bene e non permetterai mai che il male mi tenti oltre le mie forze.

La mia vita è solo una parte piccolissima del tutto, però Tu l'hai voluta così e le hai assegnato un posto e un significa-

to precisi nell'Universo: fammi pronto a seguire la via che Tu, nel Tuo Amore, hai preparato per me, solo per me. Ti chiedo forza e coraggio per riuscire ad accettare e vivere questo attimo presente con tutta la mia energia; al resto pensaci Tu, ho fiducia che mi terrai sempre per mano.

Non so se il mio avvenire potrà essere nella gioia o nella sofferenza, ma cercherò di fare la Tua Volontà sempre e comunque. Gesù è arrivato fino alla morte di Croce in umiltà e obbedienza, Lui che è il Tuo Figlio Unigenito: io, che sono solo un uomo, voglio imparare da Lui a glorificare Te con la mia vita e con la mia capacità di amore.

Voglio cercare di fare ogni giorno del mio meglio per donarmi a Te senza mezze misure e senza riserve, anche se so che è difficile, che è faticoso morire a se stessi per lasciare spazio a Te. Confido nel Tuo aiuto e nella Tua Misericordia, perché la mia conversione sia sincera e continua, perché il mio abbandono sia totale e Tu possa abitare in me con il Tuo Spirito in eterno.

«Insegnami a compiere il Tuo volere perché sei Tu il mio Dio. Il Tuo spirito buono mi guidi in terra piana» (Sal 142, 10).

10° GIORNO

ASCOLTAMI, SIGNORE

Io credo, o Signore, ma fa' che creda più fermamente. Io spero, ma fa' che spero con più sicurezza.

Io amo, ma fa' che ami con più ardore.

Io mi pento, ma fa' che mi penta con maggiore intensità.

Ti adoro come primo principio; Ti desidero come fine ultimo; Ti lodo come perenne benefattore; Ti invoco come benevolo difensore.

Dirigimi con la Tua sapienza; reggimi con la Tua giustizia; consolami con la Tua clemenza; proteggimi con la Tua potenza.

Ti offro, o Signore, i miei pensieri affinché siano rivolti a Te; le mie parole affinché guardino Te; le mie opere perché siano conformi alla Tua Volontà; quanto dovrò sopportare, perché sia tutto per Te.

Voglio tutto ciò che Tu vuoi; lo voglio perché Tu lo vuoi; lo voglio come e quando lo vuoi Tu.

Illumina, o Signore, la mia intelligenza, infiamma la mia volontà, purifica il mio cuore, santifica la mia anima.

Fammi piangere le colpe passate; fa' che allontani le tentazioni future, corregga le cattive inclinazioni e che coltivi le abitudini buone.

Dammi, o buon Dio, l'amore per Te, l'odio per il mio io, lo zelo per il mio prossimo, il disprezzo per il mondo.

Fa' che m'impegno nell'obbedienza verso i superiori, nella sollecitudine verso i subalterni, nel darmi pen-

siero degli amici, nel perdonare i nemici.

Fa' che vinca la lussuria con l'austerità, l'avarizia con la generosità, l'ira con la dolcezza, l'accidia con il fervore.

Rendimi prudente nei consigli, forte nei pericoli, paziente nelle contrarietà, umile nella riuscita.

Fa', o Signore, che sia attento nella preghiera, misurato nel cibo, sollecito nel donare, fermo nel proporre. Concedimi la purezza interiore, la modestia esterna, il conversare esemplare, una vita ordinata.

Fa' che abbia l'abituale controllo dell'istinto naturale, che alimenti la Grazia, osservi la legge, meriti la salvezza.

Fa' che impari da Te quanto è fragile ciò che è terreno, quanto è grande ciò che è divino, quanto è breve ciò che accade nel tempo, quanto durevole ciò che è nell'eternità.

Fa' che sia preparato alla morte, che tema il giudizio, che eviti l'inferno e meriti il Paradiso.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

* * *

Ascolta, o Padre, il mio grido di figlio in questo momento difficile, di sofferenza e di buio.

Quando credevo che tutto fosse a posto e che la mia vita trascorresse tranquilla, ecco un ostacolo che mi fa vacilla-

re e all'improvviso l'orizzonte si oscura: non riesco più a vedere le cose belle e sembra che tutto sia da buttare.

Sono confuso, pensavo che ormai la mia fede fosse forte, che non avrebbe più conosciuto tentennamenti e invece è bastata una sola difficoltà, perché io Ti ponessi ai margini della mia vita e del mio tempo!

Padre, questo è il sentimento che ora m'invade! Poi, però, ritorno in me e mi dico: Lui è mio Padre, Lui mi conosce meglio di me stesso, Lui sa che sto male, Lui solo mi può sollevare da quest'oppressione e, se l'ha permessa, non l'ha fatto perché gode del mio dolore ma forse è proprio per richiamarmi a Sé, per farmi capire che io, creatura, non basto a me stesso ma ho bisogno di Lui, del mio Creatore. Allora ascoltami, Padre. «Pietà di me, pietà di me o Dio, in Te mi rifugio. Mi rifugio all'ombra delle Tue ali finché sia passato il pericolo...

Saldo è il mio cuore o Dio, saldo è il mio cuore» (Sal 56, 2.8). Fa' che questa mia sofferenza rafforzi la mia fede e accresca in me l'ardore di seguire Gesù sulla via della Croce: donami la Tua consolazione quando la salita si fa dura e io «Ti loderò tra i popoli, Signore, a Te canterò inni tra le genti, perché la Tua Bontà è grande fino ai cieli e la Tua fedeltà fino alle nubi» (Sal 56,10-11).

Intanto, per amor Tuo, accetto e Ti offro questo momento, perché so che «...tutto coopera per il bene di colui che crede...» (Rm 8,28).

11° GIORNO

PADRE, TI PREEGHIAMO PER IL DONO DI MARIA

O Padre di misericordia, datore di ogni bene, noi Ti ringraziamo perché dalla nostra stirpe umana hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio Tuo fatto uomo.

Ti ringraziamo perché L'hai preservata da ogni peccato, L'hai riempita di ogni dono di grazia, L'hai congiunta all'opera di redenzione del Tuo Figlio e L'hai assunta in anima e corpo al Cielo.

Ti preghiamo, per Sua intercessione, di poter realizzare la nostra vocazione cristiana, di crescere ogni giorno nel Tuo Amore e, un giorno, di poter venire con Lei a godere per sempre nel Tuo regno beato. Amen.

* * *

Quanto Amore hai per noi, Padre; quanto grande è la Tua Tenerezza: non si può certo misurare!

Hai pensato a Maria fin dall'eternità per permettere al Verbo di farsi uomo e di salvarci dalla schiavitù del peccato: per questo L'hai fatta bella e pura, L'hai voluta come Figlia, Madre e Sposa, unica creatura ad essere partecipe del Tuo Amore in modo così intimo.

Ma questo Tuo Amore infinito L'ha voluta donare anche a noi come Madre, perché in Gesù Lei vedesse ognuno dei Tuoi figli come Suo, perché fosse Specchio della Tua infinita dolcezza, della Tua Bontà e della Tua Misericordia, perché, in virtù del Suo essere Corredentrice, diventasse pure Mediatrice della Tua Grazia.

Maria, speranza nostra, portaci al Padre, perché solo Tu puoi aiutare questo mondo così condizionato da valori falsi ed esteriori, Tu sola puoi far trionfare l'Amore del Padre nei nostri cuori induriti dal male.

Il mondo ha bisogno di uomini che, senza disinteressarsi di costruire la società umana, siano segni del Regno che viene; il mondo ha bisogno di anime capaci di vivere il comandamento dell'amore, portando a tutti quelli che incontrano la verità del Vangelo: Dio è Padre e ci ama. È un'utopia un mondo così? Forse, ma a Dio niente è impossibile, e se Tu, o Maria, intercedi per noi, Dio dovrà intervenire ancora con la Sua Grazia per non lasciarci in balia di noi stessi e di satana.

Oh, Mamma, non stancarTi mai di cercare, di chiamare, di pregare per noi, figli lontani, figli dispersi, figli ribelli, anche all'interno della stessa Chiesa!

Tu ci ricordi che è l'Amore il segreto di tutto e che non c'è amore più grande di quello visibile e presente in Gesù Eucaristia. È la preghiera l'arma che ci suggerisci, e quale preghiera preferisci più del Santo Rosario?

Maria, Asilo d'Amore che il Padre ha costruito per esserci

più vicino, senza aspettare più un'istante io per primo voglio cercare di vivere come il Padre desidera, per questo Ti chiedo di prendermi per mano: fammi Tuo, insegnami ad essere silenzio, affinché la Parola possa echeggiare dentro; aiutami a dire «Sì» alle situazioni che lo Spirito mi fa vivere; insegnami a lasciare aperta la porta della mia anima e a far entrare il Padre, come hai fatto Tu, perché ogni cosa si compia secondo la Sua Volontà. Amen.

12° GIORNO

PADRE, DONAMI L'AMORE

Padre,
donami un profondo desiderio
di amare continuamente;
fammi sentire che ogni istante che passa
io non potrò più viverlo in Amore;
fammi provare una profonda sofferenza
per tutto il tempo sciupato
e per tutto il tempo che potrei sciupare.

Padre,
ordina al mio spirito di vivere ogni istante nell'Amore
e anche quando il mio corpo è distratto
il mio spirito possa continuamente amare Te

e in Te, con Te e per Te,
possa amare l'intero universo
e ogni creatura che mi passa accanto.

Padre,
solo questo io voglio.
E voglio che neanche un'ombra di disamore
offuschi il mio spirito,
così che
quando lo vedrò nel momento della morte,
io resti estasiato nel vederlo risplendere
della Tua stessa Luce.

(Maria Teresa d'Abenante)

* * *

Padre buono, il mio cuore Ti chiama e invoca la Tua presenza: senza amore, senza di Te, chi sono io? Sì, anche se trascurassi il mio rapporto filiale con Te so che la mia vita andrebbe avanti ugualmente, ma quale miseria sarebbe! Ti ringrazio, Padre, perché Ti sei fatto conoscere come tale, come la sorgente dell'Amore che dà vita! Vorrei davvero imparare da Te l'Amore e viverlo ogni momento, quando lavoro e quando riposo, quando sono solo e quando mi trovo in mezzo ai fratelli, quando soffro e quando gioisco, perché solo così potrò dire di non aver sciupato niente di ciò che mi hai dato; solo così tutte

queste belle parole non saranno state pronunciate invano, solo per mettere a posto la mia coscienza! Vorrei davvero non sprecare più nessuna occasione di crescita spirituale e di più intima comunione con Te. “Mostrami, Signore, la Tua via, perché nella Tua verità io cammino; donami un cuore semplice che tema il Tuo Nome” (Sal 85, 11-12). Certamente nulla è o sarà merito mio, sono consapevole della mia fragilità e della mia incoerenza, ma non posso e non voglio tenere dentro di me la realtà dell'Amore che ho scoperto per Tua Volontà, come non posso e non voglio dimenticare che sono in cammino verso la Luce: trasformami Tu, Padre, con la Tua Grazia, come più Ti piacerà, e fa' che tutto mi porti fra le Tue braccia.

13° GIORNO

PREGHIERA NEL MOMENTO DELLA PROVA

O Signore, ora che il dolore, la tristezza e la trepidazione pesano sul mio cuore, guidami, con la chiarezza della fede, a trovare in Te l'aiuto e il conforto. Lo Spirito Santo mantenga in me la serenità dell'abbandono filiale e mi aiuti ad accettare dalla Tua mano tutti gli avvenimenti. Fa' che nella certezza del Tuo amore io trovi risposta

a quelle domande che superano la sapienza umana.
Io possa sentire, sulla mia strada dolorosa, il Tuo passo sicuro che non mi abbandona. Amen.

(P.Luigi Cardiroli)

* * *

“A Te levo i miei occhi, a Te che abiti nei Cieli” (Sal 122, 1).
Sono qui, Padre, davanti a Te, a faccia a faccia con me stesso e con il mio dolore: chinaTi ancora una volta su di me, amorevole come sempre, perché non voglio perdermi nel mio nulla e, da solo, non so dirTi “Sì, Padre”!

Quest’angoscia mi scoraggia, mi prostra nel fisico e nello spirito, Padre, è difficile acconsentire, sento che le mie forze non bastano: sostienimi Tu!

Desidero sollievo; vorrei tanto che questa sofferenza avesse fine, ma Tu, che conosci benissimo ciò che si agita nel mio cuore, non permettere che io soccomba alla tentazione di ribellarmi, aiutami a vincere me stesso con amore e per amore, affinché questa tribolazione possa servire al bene di qualche anima, e insegnami a fare la Tua Volontà anche nella prova, imitando Gesù che si è completamente abbandonato nelle Tue mani.

Concedimi pazienza e serenità; fa’ che sappia accettare, per Amor Tuo, ciò che mi succede; fa’ che il mio dolore e quello di ogni altro fratello che soffre, come e più di me, diventi un’offerta e, con la nostra vita, sappiamo pregare e riparare per coloro che non Ti adorano e per quelli che,

non soffrendo, non hanno ancora chiarito il senso della loro esistenza.

Padre, che sei Amore e Vita, fa’ che l’Amore si riveli più forte di tutto.

14° GIORNO

PADRE, TU SEI IL TUTTO, IO SONO IL NULLA

Padre, Tu sei l’Amore	io sono il nulla
Padre, Tu sei la pazienza	io sono il nulla
Padre, Tu sei la dolcezza	io sono il nulla
Padre, Tu sei la tenerezza	io sono il nulla
Padre, Tu sei la speranza	io sono il nulla
Padre, Tu sei la salvezza	io sono il nulla
Padre, Tu sei la gioia	io sono il nulla
Padre, Tu sei il sorriso	io sono il nulla
Padre, Tu sei la forza	io sono il nulla
Padre, Tu sei l’Amore che si dona	io sono il nulla
Padre, Tu sei la Misericordia che perdona	io sono il nulla
Padre, Tu sei la provvidenza	io sono il nulla
Padre, tu sei l’eterno gioco d’Amore	io sono il nulla
Padre, Tu sei il tutto	io sono il nulla

Padre, Padre, Padre, eternamente Padre, insegnaci a farTi conoscere, onorare e amare da tutti gli uomini,

insegnaci a chiamarTi Papà così come Ti chiama il dolce Gesù e la nostra Mamma Maria.

Amici del Gethsemani, da “Vademecum”

* * *

Tu e io.

Tu, l'Infinito che ha voluto creare me, donarmi l'eternità e farmi Suo figlio.

Io, l'uomo fatto a Tua immagine e somiglianza, che però deve fare i conti ogni giorno con il peccato.

Tu, il Tutto, e io che da solo non sono niente.

Questo rapporto così impari dovrebbe suscitare in me sentimenti di timore se non addirittura angosciose domande sul senso di tutto ciò, ma la paura svanisce subito quando penso che l'inizio e la fine di questo esistere hanno fondamento nell'Amore, solo e semplicemente nell'Amore che Tu sei.

È splendido pensarTi così, Padre, e sento la gioia invadermi nel profondo dell'anima: riempimi di Te, della Tua Tenerezza, e non sarò più il nulla, ma uno strumento del Tuo Amore.

Oh, sì, lo so che non sarà tutto facile, so che non Ti sentirò sempre così vicino, perché la carne è debole e il peccato mi allontanerà ancora da Te, ma ogni volta che questo accadrà farà che il pensare a Te, che sei il Tutto, mi dia la forza di ritornare umilmente sui miei passi e di rifugiarmi nel Tuo Cuore di Padre!

Sono grande, Padre, perché Tu mi hai creato grande e hai

voluto mettere il Tuo Tutto in me, come in ogni cosa che ha vita. Esisto perché Tu mi ami così come sono, come se fossi l'unica Tua creatura, come se Tu non potessi essere felice senza di me.

Grazie, Padre mio, per questa Tua Bontà, ma vorrei ringraziarTi non solo a parole bensì con tutta la mia vita; vorrei che Tu mi «usassi» per farTi conoscere, amare e onorare da ogni uomo, da ogni fratello!

Così sia.

15° GIORNO

SUPPLICA A DIO

O Dio,

il nostro cuore è nel buio profondo;

ciò nonostante è legato al Tuo Cuore.

Il nostro cuore si dibatte tra Te e satana;

non permettere che sia così!

E tutte le volte che il cuore è diviso

tra il bene e il male

che venga illuminato dalla Tua Luce

e si unifichi.

Non permettere mai

che dentro di noi ci possano essere due amori,

che mai possano coesistere due fedi
e che mai possano coabitare tra di noi:
la bugia e la sincerità,
l'amore e l'odio,
l'onestà e la disonestà,
l'umiltà e la superbia.

Aiutaci invece
affinché il nostro cuore si innalzi a Te come quello di
un bimbo,
fa' che il nostro cuore venga rapito dalla pace
e che continui ad averne sempre nostalgia.

Fa' che la Tua Santa Volontà e il Tuo Amore
trovino dimora in noi,
che almeno qualche volta desideriamo davvero essere
figli Tuoi.

E quando, Signore,
non desideriamo essere figli Tuoi,
ricordaTi dei nostri passati desideri
e aiutaci a riceverTi di nuovo.

Ti apriamo i cuori
affinché in essi dimori il Tuo santo Amore;
Ti apriamo le nostre anime

affinché vengano toccate dalla Tua santa Misericordia,
che ci aiuterà a vedere chiaramente tutti i nostri peccati
e ci farà capire che ciò che ci rende impuri è il peccato!

Aiutaci Gesù, nostro fratello,
ad ottenere il perdono del Padre
ed aiutaci ad essere buoni verso di Lui.²

Aiutaci, Gesù,
a comprendere bene ciò che Dio ci dà poiché a volte
noi rinunciamo a compiere un'azione buona ritenendola
un male.

3 Gloria al Padre.

La veggente Jelena Vasilij di Medjugorje dice che la Madonna le
ha dettato, il 22 giugno 1985, questa preghiera e che ha consi-
gliato di recitarla nel gruppo di preghiera.

* * *

Padre Santo, grazie per aver permesso che la Mamma Celeste
ci insegnasse questa preghiera di supplica a Te.

² Jelena ha riferito, in seguito, che la Madonna ha così spiegato il
significato di quel verso: "Affinché Lui possa misericordiosamente far
tornare la bontà in noi e renderci buoni". È la stessa cosa di quando un
bambino piccolo dice: "Fratello, di al Padre di essere buono, perché io
Lo amo, affinché anch'io possa essere buono verso di Lui".

Grazie perché lasci Maria tra noi e spesso Le permetti di parlarci, di farsi vedere da qualcuno di noi e, tramite lui, di guidarci, di richiamarci a Te.

Ti ringrazio, perché so che sono tutti doni Tuoi: tutto proviene da Te.

Maria ci prepara ad essere degni di ricevere lo Spirito: lo Spirito Santo ci guida a Gesù e Gesù, quando avrà vinto il mondo, rimetterà tutto nelle Tue mani, perché tutto sia in Te e Tu in tutto.

Padre Santo, Creatore dell'Universo, Signore di tutto ciò che esiste, Tu sei l'Infinito, il Potente, ma oso rivolgermi a Te ugualmente.

Ti ringrazio perché mi ami, Ti ringrazio perché continui a sostenermi con la Tua Grazia, Ti ringrazio perché hai voluto innalzarmi dalla terra che mi compone alla dignità di "figlio Tuo".

Padre, come possono la mia mente e il mio cuore capire l'immensità di questo dono, che Tu hai fatto ad ogni uomo? Noi ci perdiamo in tante richieste, in tante incomprendimenti interiori ed esteriori... quando basterebbe semplicemente meditare l'infinita grandezza del dono che Tu hai fatto all'uomo rendendolo figlio Tuo.

Alcuni sostengono che la religione è un'invenzione della mente umana, ma io mi chiedo come possa l'uomo giungere a pensare d'inventare una religione, una fede in cui porsi figlio di Dio: chi può ardire tanto? Un pazzo si farebbe Dio stesso; un saggio, proprio perché tale, non oserrebbe mai costruirsi una religione dove lui è figlio di Dio,

e infatti, solo la religione cattolica parla di questa Paternità Tua nei nostri riguardi, perché solo la religione cattolica è rivelata da Dio all'uomo.

Ti ringrazio allora, Padre, di avermi chiamato a questa fede, e Ti prometto di fare il possibile per non far cadere invano la Tua Grazia, perché desidero davvero essere figlio Tuo e non un figlio col cuore diviso, ma un figlio che ha nostalgia di Te e che non dimentica chi è e a cosa è chiamato: vivere degnamente questa realtà adesso per poi godere in eterno del Tuo Amore.

16° GIORNO

SOLO TU SEI L'INEFFABILE

O Tu che sei al di là di tutti: con quale parola Ti si può celebrare? Quale inno Ti potrà lodare? Nessuna parola Ti può definire. Come farà la mente a comprendereTi? Non c'è intelletto che Ti possa capire. Solo Tu sei l'ineffabile: tutto ciò che viene detto l'hai creato Tu.

Tutti gli esseri, quelli che hanno parola e quelli che sono muti Ti proclamano.

Tutti gli esseri, quelli che pensano e quelli che non hanno pensiero, Ti rendono omaggio.

Il desiderio universale, l'universale gemito tende ver-

so di Te... Tutto ciò che è immobile ha in Te stabilità,
tutto ciò che ha movimento si muove in Te.
Sei il fine di ogni essere, sei l'Unico; sei tutto e non
sei nessuna cosa.
Non sei uno degli esseri e neppure il loro insieme.
Ti si può dare ogni nome: come Ti si potrà chiamare
se non c'è un termine unico con cui indicarti?
Quale intelletto superiore potrà penetrare le nubi che
nascondono il cielo?
Abbi pietà, Tu che sei al di là di tutto!
Con quale altra parola Ti si può celebrare?
(S. Gregorio di Nazianzo)

* * *

Come posso avvicinarmi a Te anche solo col pensiero se
Tu sei l'ineffabile? Tu sei l'eterno, l'immenso, l'incompa-
rabile, l'indefinibile, l'inabbracciabile, eppure in fondo al
cuore mi bisbigli qualcosa di inatteso e di inimmaginabile:
"Io sono Tuo Padre!"
O mio Signore, Creatore del Cielo e della terra, o Padrone
di ciò che è stato, è e sarà, Ti ringrazio di aver pensato da
sempre a me, Ti ringrazio di avermi accolto come figlio,
Ti ringrazio perché sei Padre, perché sei Amore e perché
sono proprio io l'oggetto del Tuo Amore.
Tu sei al di sopra di tutti, al di là di tutto, eppure Ti inte-
ressi di me, conosci ogni cosa che mi riguarda e Ti sta a
cuore la mia felicità.

Cosa posso desiderare di più se non di poter un giorno
ricambiare? Ma come posso ricambiare quello che viene
da "Colui che ha tutto"? Non sono in grado di farlo!
Allora Ti accoglierò come Padre, mi comporterò da vero
figlio e mi lascerò guidare da Te, mi lascerò riempire di
doni, Ti dirò grazie e nulla più, perché solo così posso
onorarti nella Tua infinita Bontà.
Chiedo solo che il mio grazie possa essere quotidiano e
concreto, fatto di esperienze di vita.
Chiedo solo che il mio grazie sgorgi sempre spontaneo e
mai forzato, che sia sempre nuovo anche se vecchio.
Chiedo solo che sia un grazie sincero, fecondo di ogni
bene perché, se il mio grazie sale veramente dal profondo
del cuore, so che non potrà non attirare la Tua Grazia e
con essa i doni che Tu non hai ancora elargito: doni di
conversione, di bontà, di umiltà, di amore verso tutti, di
potenza, di evangelizzazione, doni di un Padre attento e
sollecito verso l'amore del figlio.

17° GIORNO

PREGHIERA NELLA MALATTIA

Padre Santo, che hai voluto offrire Tuo Figlio per
amor nostro e immolarLo per la nostra salvezza, mi
rivolgo a Te nella mia afflizione per aprirti il mio

animo e chiedere il Tuo aiuto. Io soffro, sono abbattuto e non ho più coraggio. In questo momento mi è difficile ripetere: “Sia fatta la Tua Volontà”.

Ma anche nello scoraggiamento, Padre caro, voglio provare a dire “Sì” alla mia situazione, ai miei dolori, alla mia debolezza.

Non permettere che la mia sofferenza sia vana, ma fa che giovi a chi non Ti conosce e non Ti ama, oppure a chi lavora e soffre per Te.

Padre, benedici tutte le persone che mi assistono e mi fanno del bene; benedici quelli che soffrono come me. Ti prego anche, se lo vuoi, di darmi il sollievo e la guarigione affinché, nella serenità e nella gioia, possa lodare Te che sei il datore della vita. Amen.

(P. Luigi Cordioli)

* * *

Mio Signore e mio Dio, che hai creato ogni cosa per amore dell'uomo e hai voluto sacrificare il Tuo Unico Figlio perché l'uomo potesse ritornare a Te in pienezza di Grazia, abbi pietà di me, perché in questo momento di sofferenza il mio spirito viene meno.

Ho paura, Padre; paura di affrontare questo momento e allo stesso tempo di sprecarlo, perché so che comunque è un dono del Tuo Amore; so che lo permetti affinché io possa diventare vero e docile strumento della Tua presen-

za salvifica accanto agli ultimi e ai deboli; so che nulla è perduto di ciò che è speso per il Regno dei cieli, anzi, ogni cosa verrà restituita con abbondanza... ma Tu sostienimi con la Tua forza perché talvolta le mie certezze vengono meno.

Gesù imponeva le mani e guariva gli ammalati: se puoi, allevia la mia sofferenza, ma sia fatta la Tua Volontà. Anche se non comprendiamo i disegni del Tuo Amore, so che Tu non vuoi il mio male, ma solo il bene, per me e per chi come me soffre.

Rendimi docile Padre, perché non voglio rimanere piegato su me stesso, desidero invece che la mia vita dia frutto: per questo mi sforzerò di vederTi in ogni evento che vivrò, anche in questo nonostante sia doloroso, e, dopo averTi scorto, Ti accoglierò con gioia.

Ti cerco, Padre mio, so che in questo momento il Tuo Sguardo è posato su di me e su quelli che mi sono accanto: la Tua tenerezza di Padre e di Madre ci benedica e mi aiuti a venire a Te, rinnovato proprio grazie al peso di questa prova.

18° GIORNO

PADRE, INVITACI ALLA TUA FESTA

Io penso che Tu, o Signore,
sei forse ormai stanco

di chi dice di servirTi,
ma con il sussiego di un capitano;
io penso che Tu, o Signore,
sei stanco di chi dice di conoscerTi,
ma con una cert'aria da professore;
di chi è sicuro di conquistarTi,
ma con le regole dello sport;
di chi dice di amarTi,
ma con l'abitudine e la noia di coniugi stanchi!

Un bel giorno, o Signore,
hai avuto voglia d'altro,
e hai inventato San Francesco;
ne hai fatto il Tuo giullare.

Dà anche a noi la voglia
di danzare la vita con Te!
Ma abbiamo dimenticato la musica...
Abbiamo dimenticato che la vita
è danzare sulle Tue braccia,
che i Tuoi disegni d'amore
sono di una fantasia impensabile.

Solo anime stanche e meschine
soffrono la monotonia e la noia
nel ballo fastoso del Tuo Amore!

Signore, invitaci alla Tua festa!
Noi siamo pronti a danzarTi la vita ...

Facci vivere la nostra vita:
non come un gioco a scacchi
dove tutto è calcolato;
non come una gara dove tutto è difficile;
non come un problema
che ci rompe la testa;
ma come una festa senza fine,
come una danza gioiosa
tra le braccia della Tua Grazia,
sulla musica universale dell'Amore!
Signore, invita anche noi alla Tua festa!

(M. Delbrél, da «Tout le monde va danser»)

* * *

“Ascoltami, Signore, abbi misericordia; Signore vieni in mio aiuto” (Sal 29, 11).

Ho bisogno di un cuore puro e di occhi limpidi per vivere la mia vita come una danza gioiosa: fammi trasparente come l'acqua che nel Battesimo mi ha rigenerato e mi ha fatto Tuo figlio!

Se non riesco sempre a danzare come a Te piace, Padre, insegnami ad ascoltare attentamente la musica!

Se sbaglio e non me ne accorgo, perdonami Padre!

Se nell'adempire i miei doveri il mio spirito si rattrista,
dammi forza!

Se il mio orgoglio e la mia superbia mi allontanano da Te,
richiamami all'umiltà!

Se il mio amore diventa arido, donami un po' della Tua
tenerezza.

“Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco
in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore,
mio Dio, Ti loderò per sempre” (Salmo 29, 12).

Padre, mi hai invitato alla festa del Tuo eterno Amore, fa' che
nella mia anima risuoni solo la Tua gloria!

“Glorificati nella mia libertà,
glorificati nella mia volontà,
glorificati nella mia vita,
glorificati nella mia morte,
glorificati in me, o Signore” (don Ruotolo).

Voglio danzare con Te tutti i giorni della mia vita, cantare
la Tua lode e ringraziarTi per ogni cosa, perché Ti sei degnato
di volgere il Tuo sguardo su di me.

Voglio che dalla mia miseria possa continuamente salire il
mio grido di figlio che Ti implora e Ti benedice chiamandoTi:
Abbà, Padre!

Allontana da me la tentazione di fare da solo e la presunzione
di credere di essere e di agire già come Tu vorresti.
Rendimi umile, povero come San Francesco, cosciente di

essere bisognoso di tutto, ma nella gioia, nella letizia che
nasce dal sentirmi Tuo, in modo che sappia dimenticare
me stesso per compiere il Tuo progetto d'Amore e vedere
la Tua benevolenza anche oltre le difficoltà.

Allora potrò partecipare alla Tua festa e sarà una festa
vera, una festa senza fine, per l'eternità.

19° GIORNO

FAMMI COME TE, PADRE

Padre onnipotente
ogni essere umano che vive su questa terra
è Tuo figlio:

coloro che a milioni
ogni mattina si recano al lavoro,
le madri con i loro bambini
i giovani nelle discoteche,
i malati, gli anziani, i morenti,
i delinquenti e i prigionieri,
le vittime della follia razzista.

Aiutami ad accoglierli
come miei fratelli e sorelle.
Riempimi della compassione di Cristo.
Fa che abbia cura di loro e li capisca.

(Julian Kozinovich)

* * *

“Fratelli, Dio vi ha chiamati alla libertà! Ma non servitevi della libertà per i vostri comodi. Anzi, lasciatevi guidare dall’amore di Dio e fatevi servi gli uni degli altri” (Gal 5, 13).

Ogni giornata che vivo è un continuo incontrare i fratelli: figli, genitori, familiari, amici, colleghi di lavoro, persone sconosciute, e ognuno di loro mi porta la Tua presenza, Padre, perché ogni uomo è figlio Tuo, grazie al Sacrificio di Gesù sulla Croce.

Io, però, non sempre so vedere il Tuo Volto in questi fratelli: antipatia, stanchezza, diffidenza limitano spesso la mia disponibilità di tempo e di dedizione.

Ti chiedo la luce necessaria per sapermi porre, umilmente, accanto a chi ha bisogno di me, vicino a chi soffre e a chi è più debole.

Fa’ che lo Spirito mi renda partecipe della Tua Tenerezza, della Tua compassione, della Tua Bontà.

Non permettere che dinanzi a chi mi è vicino e confida nel mio aiuto io passi oltre, o che rimanga insensibile dinanzi a chi, sebbene più lontano, non ha niente, né cibo, né vestiti, né dignità, né rispetto, né libertà, né giustizia, né comprensione, né solidarietà, magari con la scusa che non tocca a me interessarmi di queste cose, ma alle istituzioni, alle associazioni, alle persone che hanno più soldi di me, più tempo di me...

Certo, non posso risolvere io i problemi del mondo, ma qualcosa posso comunque fare, senza limitarmi alla criti-

ca, all’accusa o all’indifferenza. Quanto meglio potrei fare se operassi con più amore nel mio ambiente, uscendo da me stesso quando necessario, facendo tutto quello che posso per i fratelli più sfortunati, mettendo tutta la mia buona Volontà nel quotidiano e raccomandando a Te tutto il resto nella preghiera fatta col cuore!

Così almeno potrei dimostrarTi che cerco di accogliere il Comandamento dell’Amore di Gesù, perché le belle parole fanno rumore, ma sono sterili, non portano frutto! Non posso dire di amare Te, che non vedo, se non amo l’uomo, che vedo, con amore fraterno!

Ti prego, o Padre, riempiami della Tua Grazia e fa’ che «al di sopra di tutto ci sia sempre l’amore, perché è soltanto l’amore che ci tiene perfettamente uniti. E la pace, che è dono di Cristo, sia sempre nel mio cuore» (Col 3, 14-15).

20° GIORNO

PREGHIERA DI SANT’AGOSTINO

Io T’invoco, o Dio di verità,
da cui fuggire è smarrirsi,
a cui tornare è risorgere,
in cui abitare è vivere.

Dio, che nessuno perde,
se non ingannato;

che nessuno cerca, se non chiamato;
che nessuno trova, se non purificato.

Dio,
che abbandonare è come morire,
che attendere è come amare,
che intuire è come possedere.

Dio, al quale ci spinge la fede,
al quale ci conduce la speranza,
al quale ci unisce la carità.

* * *

Ti ringrazio, Padre, perché hai donato alla Chiesa un maestro come Sant'Agostino: hai permesso che si perdesse tra le tentazioni del mondo per poi chiamarlo a Te e dimostrare al mondo stesso quanto grande è la Tua Misericordia e quanto irresistibile è la Tua chiamata.

Ti ringrazio perché, in questo suo abbandono alla Tua Volontà e nel suo cammino di conversione e santificazione, è di esempio per me e per ogni uomo che sperimenta il peccato.

Ringrazio anche te, Sant'Agostino, per questa bella preghiera a Dio Padre e ti chiedo di unirti a me nell'invocare l'aiuto del Signore, affinché la mia vita, ad imitazione della tua, diventi una lode all'Altissimo.

Padre, grazie perché sei l'Amore che riporta a vita sempre nuova.

Questa certezza mi dà forza, altrimenti come affrontare serenamente il fatto che ogni mio pensiero, ogni mia parola, ogni mia opera sono eterne, che io sono stato fatto per l'eternità?

Infatti, mi rendo conto che spesso agisco con leggerezza, dimenticando che il tempo a mia disposizione è prezioso e che vivendo in esso io lotto per la felicità o la dannazione eterna: ma Tu, nel dubbio, mi ridai la speranza, mostrandomi tutta la Tua Misericordia!

Desidero risponderTi con un gioioso "Sì, Padre" ad ogni istante, consacrandoti tutto, perché sono convinto che non c'è nulla di più perfetto per me che contribuire alla Tua maggior gloria aderendo all'attimo che passa.

"Tutto viene da Te, tutto esiste grazie a Te e tutto tende verso di Te. A Te sale, o Dio, il nostro inno di lode per sempre. Amen" (Rm 11, 36).

21° GIORNO

PADRE, ABBIAMO BISOGNO DI TE

Padre,
la terra ha bisogno di Te;
l'uomo, ogni uomo ha bisogno di Te.

Ti preghiamo Padre,
l'aria pesante e inquinata ha bisogno di Te;
torna a camminare per le strade del mondo,
torna a vivere in mezzo ai Tuoi figli,
torna a governare le nazioni,
torna a portare la Pace e con essa la giustizia,
torna a far brillare il fuoco dell'amore
perché, redenti dal dolore,
possiamo divenire nuove creature.

P. Andrea D'Ascanio

* * *

‘Mi alzerò, ritornerò da mio padre e gli dirò: “Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di Te! Non sono più degno di essere chiamato Tuo figlio, trattami come uno dei Tuoi servi”. E, alzatosi, ritornò dal padre suo. Mentre era ancora lontano suo padre lo vide e ne fu intenerito: gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò teneramente... Il padre disse ai suoi servi: “Presto, prendete il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli un anello al dito e sandali ai piedi... perché questo mio figlio era morto ed è risorto, era perduto ed è stato ritrovato». (Lc 15, 18 ss).

Padre, per la Tua infinita Misericordia, rendici coscienti della nostra miseria e perdona i nostri peccati!
Padre, per la Tua infinita Misericordia, rivelaci ancora una volta il Tuo Amore!
Ascolta la preghiera dei Tuoi figli che si sentono freddi,

increduli, distratti, che si credono autosufficienti e non riescono a scrollarsi di dosso il loro egoismo e la loro superficialità.

Vieni, Padre, e rinnova la faccia di questa povera terra: Tu solo puoi farlo!

Tu solo puoi svegliarci da questo torpore spirituale in cui siamo caduti e che è causa di tutti i nostri mali. Noi ci crediamo forti, bravi, pieni di risorse e di capacità, ma l'umanità si sta autodistruggendo ugualmente perché non ha ancora capito che, continuando ad allontanarsi da Te, disprezzandoTi e ignorandoTi non potrà salvarsi da se stessa e dal maligno.

Guerre, odio, violenze di ogni tipo, pestilenze, carestie, distruzioni naturali, tutto viene concertato dallo spirito del male che, come all'inizio dei tempi, fa leva sul nostro orgoglio, insinua in noi la sua superbia e ci fa cadere ogni momento nella rovina, in peccati sempre più aberranti... ma non è troppo tardi!

A Fatima la Madonna ci ha chiaramente detto: «per impedire questo, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato». Ecco, attraverso Maria Tu ci indichi la via più breve che porta a Te, ci offri il rifugio più luminoso, più caldo, più materno che si possa immaginare, e continui ad attendere che ogni uomo ritorni a Te, al Padre suo, un Padre affettuoso e buono, pronto al perdono, che ama ciascuno infinitamente e vuole tutti salvi.

Ci hai mandato e continui a mandarci la Mamma, che piange e soffre perché questi Tuoi figli sono duri e recal-

citranti, ma che non si stanca di chiamare e di invitare alla preghiera e ai Sacramenti per portarci a Te, al Tuo Cuore, insieme al Figlio Suo, sempre unita a Lui dallo stesso Amore e dallo stesso dolore.

Ti prego, Padre Santo, ridona al mondo la Tua Pace, converti i nostri cuori, ristabilisci l'armonia, l'unità, l'amore tra Te e noi, anzi tra noi e Te, perché Tu mai hai cessato di amarci, neanche per un istante, neanche di fronte alle più inaudite bassezze di cui è capace la nostra natura umana, siamo sempre noi che Ti permettiamo di vivere in noi oppure Ti lasciamo in disparte.

Padre, per i meriti di Gesù Crocifisso e per l'intercessione della nostra Santissima Mamma abbi pietà, aiutaci a ritornare tra le Tue braccia, siamo nel buio, siamo impantanati nel fango del male e non riusciamo a venirne fuori da soli: abbiamo bisogno di Te! Aiutaci, Padre!

22° GIORNO

PADRE MIO, IO MI ABBANDONO A TE

Padre mio,
io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che Ti piace;
qualunque cosa Tu faccia di me
Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto,
accetto tutto,
purché la Tua volontà
si compia in me
e in tutte le Tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle Tue mani:
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché Ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle Tue mani,
senza misura,
con una confidenza infinita,
perché Tu sei il Padre mio.

(C. De Foucauld)

* * *

Ti cerco, o Padre, Ti cerco lungo il cammino di questa mia vita. Ogni giorno cerco di cogliere la Tua presenza in tutto ciò che mi circonda e scopro con gioia infinita che Tu sei sempre con me.
Nell'angoscia Tu sei la mia consolazione;
nelle delusioni Tu sei la mia speranza;

nella solitudine sei il mio amico più fedele;
quando fallisco sei Tu che mi dai la forza di rialzarmi;
“Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, per il Tuo nome
dirigi i miei passi” (Sal 30, 4).

Sia fatta la Tua Volontà, Padre mio, non importa come e
dove, non importa se è diversa dalla mia: “è per me un’e-
sigenza d’amore il donarmi”, un’esigenza che nasce dal
cuore, perché io so che Tu mi vuoi bene, e abbandonarmi
fra le Tue braccia è l’unico modo di corrispondere a tanto
amore.

Padre Santo, non c’è donazione senza conversione e so
di aver bisogno di una conversione del cuore quotidia-
na e personale, attraverso il pentimento sincero dei miei
peccati.

Non posso dire “sia fatta la Tua Volontà” se non so ri-
conoscere la mia miseria e chiedere la Luce dello Spirito,
se non so attendere tutto solo dalla Misericordia di Gesù,
incarnazione della Tua Misericordia.

Non posso dire “Ti amo” senza essere cosciente che è lo
Spirito che parla in me, che nella mia nullità tutto è Tuo,
anche la gioia di essere in confidenza con Te, che sei il
mio Papà.

Donami, Ti prego, un più grande amore alla Santa Con-
fessione e alla Santa Comunione, affinché il mio abbando-
no a Te sia sempre più totale, senza alcuna riserva, e la Tua
Grazia santifichi i miei sforzi per la Tua glorificazione, e
lo faccia in eterno.

23° GIORNO

PRIMO GIORNO DEL TRIDUO A DIO PADRE

O Signore Iddio, Eterno Padre, Ti ricordo le parole
del Tuo Divin Figlio Gesù: “Se chiederete qualche
cosa al Padre nel Mio Nome, Egli ve la darà” (Gv 16,
23). Ebbene è appunto in Nome di Gesù, in memoria
del Suo Sangue e dei Suoi meriti infiniti, ch’io vengo
oggi a Te, umilmente e come un povero innanzi al ric-
co, per chiederTi una grazia. Però prima di chieder-
tela, sento il dovere di sdebitarmi, almeno in qualche
modo, del mio infinito debito di riconoscenza e di
gratitudine verso di Te, o Dio buono e potente. Così
facendo sono certo che esaudirai la mia preghiera.

Accogli, quindi, o Dio misericordioso, i sentimenti
più vivi di ringraziamento, poiché è imperioso in me
il senso della gratitudine.

Grazie del beneficio dell’Incarnazione del Tuo Fi-
glio Gesù e della Redenzione da Lui generosamente
compiuta per la salvezza del mondo con la morte di
Croce.

Grazie dei Sacramenti istituiti, sorgenti di ogni bene,
specialmente del Sacramento dell’Eucaristia e del Sa-
cificio della Messa per cui si perpetua il sacrificio
della Sua morte in Croce.

Grazie dell'Istituzione della Chiesa Cattolica apostolica romana, del Papato, dell'Episcopato cattolico e del Sacerdozio. All'ombra della Chiesa e protetto dall'autorità e dal ministero dei suoi ministri navigo sicuro nel mare infido di questa vita.

Grazie dello Spirito di fede, di speranza e di carità, di cui hai compenetrato la mia mente e il mio cuore. Grazie della dottrina del Vangelo e dei suoi insegnamenti, di cui ho cercato di fare tesoro per vivere secondo l'esempio di Gesù Cristo.

Grazie per le "Beatitudini", il cui messaggio di speranza mi è di conforto nelle sofferenze della vita.

Ed ora che ho compiuto il mio stretto dovere di ringraziamento a Te, Dio-Padre, Autore generoso di ogni bene, mi faccio ardito a chiederti nel Nome e per i meriti di Gesù Cristo la grazia che attendo dalla Tua Misericordia... (chiedere la grazia).

- 3 Gloria al Padre

Eterno divin Padre, Ti ringrazio di tutti i doni che hai elargito alla Chiesa, a tutte le nazioni, a tutte le anime e a me in particolare, ma nel Nome di Gesù Cristo Ti chiedo di donarmi nuove grazie spirituali.

* * *

Padre Santo, più penso all'amore con cui Tu mi circondi in ogni istante della mia vita, più mi convinco che è infondata ogni supposizione di cercare in qualche modo di sdebitarmi con Te.

È talmente grande il Tuo Amore, sono talmente numerose le attenzioni che Tu hai per me, che non riesco a enumerarle neanche approssimativamente, perché sono davvero infiniti i modi in cui Tu intervieni nella mia vita e solo di alcuni sono cosciente.

Padre Buono, offro tutto a Te, non importa quante volte Ti ho detto grazie o non Te l'ho detto; non importa quante volte Ti ho fatto felice o quante invece Ti ho offeso; non importa quante volte ho saputo amare o quante volte ho sprecato l'attimo presente: sono nulla rispetto a Te e rispetto a me.

Certo, io valgo indipendentemente da tutto, e sicuramente Tu vuoi usarli Misericordia, ma troppo spesso sei costretto a lasciarmi vagare, senza meta, pur di rispettare la mia libertà e, quello che è ancora peggio, troppe volte per rispettare questa libertà sei costretto a permettere che i Tuoi figli si perdano per sempre.

Quante volte io non mi sono neppure accorto del Tuo intervento, quante volte Tu hai preparato per tempo le persone e le cose affinché mi aiutassero in questo mio cammino verso Te, senza che io pensassi che tutto viene da Te.

No, io non potrò mai sdebitarmi di tutto quello che ho avuto ed è sufficiente il tempo che ho vissuto per farmi

essere felice per tutto il resto della mia vita, o per lo meno, ogni volta che penserò a Te non potrò che ringraziarTi, perché in ogni circostanza mi sono sentito amato e, anche quando non mi sono sentito amato, so che Tu mi amavi ugualmente.

Ti chiedo perciò di continuare ad amarmi nonostante i miei «No»; di sostenere il mio piede quando vacillerà; di aprire i miei occhi quando si chiuderanno... ma anche di saper sopportare in silenzio tutte le cose che Tu permetterai quando sarò attaccato per causa Tua.

24° GIORNO

SECONDO GIORNO DEL TRIDUO A DIO PADRE

Grazie, o Signore Dio Padre, per lo Spirito di umiltà e carità, di pietà e zelo, di pazienza e generosità nel perdonare le offese e di ogni buon sentimento che ci viene suggerito nell'ascolto della Tua Parola, nelle esortazioni del Confessore, nelle meditazioni e letture spirituali, come pure per tante buone ispirazioni che mi hai dato.

Grazie di avermi liberato da tanti pericoli spirituali e materiali e dalle tante occasioni di colpa.

Grazie della vocazione che mi hai donato e della gra-

zia concessami per poterla seguire.

Grazie del Paradiso promessomi e del posto che mi hai preparato. Mi sostiene la speranza di venire in quel luogo beato non per i miei meriti, ma per quelli di Gesù Cristo. Per questo mi propongo, con il Tuo aiuto, di fuggire sempre e ovunque il peccato.

Grazie anche per avermi liberato tante volte dell'Inferno, dove meriterei di andare per le mie colpe passate, se Tuo Figlio non mi avesse redento.

Grazie d'avermi dato come Madre celeste la cara Mamma del Tuo Figlio, la Vergine Maria, sempre pietosa e amabile verso di me, e di averLa arricchita di tanti privilegi, specialmente quelli dell'Immacolato Concepimento e della Sua Assunzione corporea in Cielo, e di averLa eletta "Mediatrice d'ogni grazia".

Grazie d'avermi dato come patrono della morte San Giuseppe, come esempi di santità e protettori tanti Santi ai quali posso rivolgermi per ottenere la loro protezione.

Ti ringrazio per avermi affidato all'Angelo Custode, che continuamente mi suggerisce buone ispirazioni per mantenermi sulla retta via.

Grazie di tutte le belle e utili devozioni che la Chiesa mette a mia disposizione specialmente la devozione al Cuore di Gesù, al Cuore Eucaristico, alla Sua Passione, alla Vergine Immacolata, venerata sotto miglia-

ia di titoli, a San Giuseppe e a tanti altri Santi e Angeli. Sono doni di immenso valore che mi aiuteranno nell'arduo compito della mia santificazione.

Ti ringrazio per i buoni esempi ricevuti dal prossimo e per le meravigliose parole che hai suggerito a Gesù per noi: "Chiunque fa' la Volontà del Padre Mio che è nei Cieli, questi è per Me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 50).

Grazie per avermi dato l'ispirazione di fare dello spirito di ringraziamento il perno e l'orientamento della mia vita spirituale.

Grazie di quel bene che Ti sei compiaciuto di compiere per mezzo mio; confesso il mio stupore e la mia umiliazione per aver voluto Tu, o Signore, servirTi di me, misera creatura.

Grazie poi fin d'ora delle pene del Purgatorio che mi vorrai abbreviare per i meriti di Gesù Cristo, della Madonna, dei Santi e per i suffragi delle anime buone che mi vorrai applicare.

E ora che nuovamente ho compiuto il mio stretto dovere di ringraziamento a Te, Dio Padre, Autore generoso di ogni bene, mi faccio più ardito a chiederTi nel Nome e per i meriti di Gesù Cristo la grazia che attendo dalla Tua Misericordia... (chiedere la grazia).

- 3 Gloria al Padre

Eterno divin Padre, Ti ringrazio di tutti i doni che hai elargito alla Chiesa, a tutte le nazioni, a tutte le anime e a me in particolare, ma nel Nome di Gesù Cristo Ti chiedo di donarmi nuove grazie.

* * *

Grazie! È una parola così breve e facile da pronunciare, ma quante volte la dico?

Padre, quando mi ricordo di ringraziarTi per gli innumerevoli doni che continuamente mi fai?

Quasi mai, purtroppo. Molto spesso dò tutto per scontato e invece la mia vita, il fatto che sto bene, che posso muovermi, vedere, mangiare, dormire, parlare, godere della natura, sono tutti doni del Tuo Amore!

Quante volte mi soffermo a pensare che Tu mi hai creato e che sei Tu che mi hai donato e continui a donarmi ogni cosa e ogni persona che ho accanto?

Per queste mie dimenticanze Ti chiedo perdono adesso, perché solo ora mi rendo conto della mia ingratitudine. Solo ora riconosco certe mie insofferenze, certi miei capricci, come le lamentele per quello che non possiedo o per la sofferenza che mi trovo ad affrontare con poca pazienza: non so dare il giusto valore alle cose per mancanza di fede!

Padre mio, fammi umile e docile come la Mamma del Cielo, che credeva nel Tuo Amore ed era sempre aperta all'azione dello Spirito e che quando non «comprendeva»,

accoglieva lo stesso con fede la realtà dei fatti, pregandoli e «meditandoli nel Suo Cuore» (Lc 3, 50-51).

Ti prego, Padre Santo, attira più spesso la mia anima a Te, affinché nel silenzio del raccoglimento io possa meditare sul Tuo Amore infinito e credere nella Tua Onnipotenza, a cui posso rivolgere le mie richieste, ma anche alla Tua Divina Paternità, che vuole solo il mio bene.

Credo, infatti, che mi ami come un Padre. Insegnami, allora, a dirTi «Grazie, Papà» in ogni circostanza della mia giornata, così che io possa entrare in comunione con Te sempre più e, rigenerato dalla Tua Grazia, possa diventare un testimone credibile del Tuo Amore.

Grazie, Papà!

25° GIORNO

TERZO GIORNO DEL TRIDUO A DIO PADRE

Ti ringrazio, o Signore Dio Padre, anche delle sofferenze, delle pene, delle umiliazioni, delle malattie, triste retaggio del peccato, che hai permesso venissero a visitarmi e provarmi, perché essi mi hanno piegato al sacrificio così necessario per seguire il Tuo divino Figlio che ha detto: «Chi non porta la propria croce e non viene dietro di Me, non può essere Mio discepolo» (Lc 14, 27).

Grazie del firmamento, che, immenso e scintillante di astri, silenziosamente narra la Tua gloria; del sole, fonte per noi di luce e calore; dell'acqua che ci disseta; dei fiori che abbelliscono la terra.

Ti ringrazio della condizione sociale in cui mi hai posto e per non avermi fatto mancare il necessario alla vita, né l'onore, né il pane quotidiano, e per avermi dato comodità e vantaggi materiali che tanti non hanno.

Grazie per le grazie che ho ricevuto e di quelle, ah! quanto più numerose, che mi saranno palesi soltanto in Cielo!

Grazie di tutti i benefici di ordine naturale e soprannaturale che hai elargito e doni ancora ai miei parenti, amici, benefattori, a tutte le anime di questa terra, ai buoni e ai cattivi, a chi li merita e a chi non li merita, alla Chiesa Cattolica e a tutti i suoi membri, al mio paese e a tutta la terra.

Di tutte le grazie che conosco e non conosco intendo ringraziarTi non solo abitualmente, ma anche attualmente ogni volta che pronuncerò una giaculatoria.

Ed ora che ho ancora una volta compiuto il mio stretto dovere di ringraziamento a Te, Dio Padre, Autore generoso di ogni bene, mi faccio più ardito nel chiederti nel Nome e per i meriti di Gesù Cristo, la grazia che attendo dalla Tua Misericordia... (chiedere la grazia).

- 3 Gloria al Padre

Eterno divin Padre, Ti ringrazio di tutti i doni che hai elargito alla Chiesa, a tutte le nazioni, a tutte le anime e a me particolarmente, ma in Nome di Gesù Cristo Ti chiedo di donarmi nuove grazie.

* * *

Padre buono e misericordioso, che Ti sei degnato di rivelarTi nella Tua infinita Tenerezza, fa' che la Tua potenza, il Tuo Amore e il Tuo Spirito Santo tocchino il cuore degli uomini, perché l'intera umanità vada verso suo Padre che la cerca per amarla e salvarla.

Ti sei fatto conoscere da me come realmente sei, cioè un Papà che vuole solo il mio bene e che è chino su di me in ogni momento, accanto e dentro la mia vita: Ti prego, mostrati Padre di tutti quegli uomini che sono abbandonati ed esclusi da ogni società umana.

Mostrati Padre degli afflitti, dei malati, soprattutto degli agonizzanti.

Mostrati Padre di tutte le famiglie, degli orfani, delle persone sole, dei carcerati e dei giovani.

Mostrati Padre in tutti i bisogni.

Mostrati Padre dei governanti e delle loro nazioni.

Fa' sentire a tutti la Tua bontà, la Tua protezione e la Tua potenza.

O Dio, abisso eterno d'Amore, voglio «precipitare» sempre più in Te e senza perdermi in dubbi, agitazioni e timori, voglio imparare a pregare abbandonandomi alla Tua Misericordia, permettendoTi, con la resa del mio «io», di venire in me e di guarirmi con la potenza del Tuo Spirito. Padre, in nome del Sangue di Tuo Figlio e del Cuore sofferto della Mamma Maria, io Ti imploro, dona pace e salvezza al mondo intero.

26° GIORNO

PADRE, ECCOMI!

Padre, eccomi ad offrirTi il mio nulla.

Eccomi ad attingere il Tuo Tutto.

Potenza creatrice,

Bontà illimitata,

Dolcezza infinita,

Pietà sconvolgente,

Misericordia sconfinata.

Eccomi a dirTi grazie.

Eccomi ad allargare le braccia

per accogliere la Tua Volontà,

mio unico bene.

Alleluia.

(Innamorata di Gesù)

* * *

Padre, Ti chiedo il dono dell'umiltà, Te lo chiedo con tutto il cuore, perché ho capito, e Ti ringrazio per avermelo fatto capire, che l'umiltà è il più grande dei doni.

È per superbia, infatti, che io sbaglio.

È il credere di sapere che mi limita nella conoscenza.

È l'orgoglio che mi separa da Te.

È non rendendomi conto della mia infinita miseria che finisco con l'autocompiacermi, sprofondando così ancora più in basso.

Padre, se guardo indietro nella mia vita, mi accorgo che la maggior parte dei miei errori è proprio nella mancanza di umiltà, perché è quando credo di saper camminare che inciampo, è quando credo di saper combattere che vengo sconfitto, è quando credo di saper vincere che fallisco, è quando credo di sapere che dimostro la mia ignoranza.

Chi è sapiente, invece, non può che essere umile e chi è umile ha in sé la forza di affrontare e risolvere adeguatamente ogni situazione, perché Tu sei con lui e in lui operi. Tutte le volte, infatti, che mi umilio vengo da Te esaltato e innalzato sopra a tutti coloro che mi stanno accanto.

Padre, fammi umile, perché l'umiltà è la verità sull'uomo, sulle mie condizioni.

Padre, fammi essere come Maria, l'umile Tua Ancella, che Tu hai innalzato a Madre di Dio, Regina del Cielo e della terra, Regina di tutti i Santi; riempimi della Sua umiltà af-

finché gli altri, vedendola in me, possano dire: «Ecco un vero figlio di Maria».

Lei, l'unica creatura che ha sempre accettato e compiuto la Tua Volontà in modo completo e totale, mi insegna che l'umiltà esige anche abbandono fiducioso in te: quando cerco di rendermi conto della vastità dei miei limiti e mi scontro con una verità terribile e desolante, non posso fare altro che affidare tutto a Te e lasciare che siano la Tua Potenza e il Tuo Amore a trasformarmi, a plasmare il mio «io» per farne un Tuo capolavoro.

Padre, so che ogni dono ha un prezzo, un prezzo però che Gesù, in parte, ha già pagato. Ti prego, allora, di darmi la forza di pagare ciò che a me spetta per ottenere in cambio l'umiltà, perché solo l'umiltà mi può far decidere liberamente per Te, solo l'umiltà mi può dare la sapienza del cuore e tutte le altre virtù che lo Spirito Santo mi vorrà donare.

27° GIORNO

PREGHIERA DI ADESIONE ALLA VOLONTÀ DEL PADRE

Quel che mi accadrà oggi, mio Dio, non lo so.

Tutto quello che so è che nulla mi accadrà che Tu non abbia preveduto e diretto al mio maggior bene da tutta l'eternità.

Questo solo mi basta.

Adoro i Tuoi santi disegni eterni e impenetrabili; mi sottometto con tutto il cuore per Tuo Amore; Ti faccio un sacrificio di tutto il mio essere e unisco il mio sacrificio a quello di Gesù, mio Divin Salvatore.

Ti domando, in Suo Nome e per gli infiniti Suoi meriti, la pazienza nelle mie tribolazioni e la perfetta sottomissione, affinché tutto quello che Tu vuoi o permetti che accada riesca per la Tua maggior gloria e santificazione mia. Amen.

* * *

Padre Santo, come ho potuto vivere tanto tempo da solo, senza di Te?

Come ho potuto vivere tanti anni senza comprendere che dovevo fare la Tua e non la mia volontà?

Come ho potuto affrontare le difficoltà della vita confidando solo sulle mie capacità, sulle mie forze o sulla fortuna?

Padre Santo, Ti chiedo perdono per tutta la vita che ho trascorso lontano da Te, cosciente di esser rimasto lontano anche quando andavo a Messa tutti i giorni e dicevo tutti i giorni le preghiere. Infatti anche per me Gesù ha detto: “Non chi dice Signore, Signore entrerà nel Regno dei Cieli, ma chi fa’ la Volontà del Padre mio” (Mt 7, 21).

Padre Santo, quante volte noi siamo convinti di essere

bravi, di lavorare per Te e con Te e invece operiamo solo secondo il nostro orgoglio!

Come è terribile questa nostra volontà, che si insinua in ogni pensiero, in ogni azione, in ogni atteggiamento del nostro cuore e che abilmente sa camuffarsi nella Tua Volontà pur essendone infinitamente lontana!

Padre Santo, Ti ringrazio per aver permesso che i miei progetti sfumassero; Ti ringrazio per aver permesso tutte le difficoltà che nella mia vita ho incontrato; Ti ringrazio per tutta la sofferenza che, solo ora lo capisco, è stata richiesto di Grazia, occasione di salvezza, intervento della Tua Misericordia verso di me.

Ora, alla presenza di tutta la Corte Celeste, di Maria Santissima, degli Angeli e dei Santi, Ti prometto, con il Tuo santo aiuto, di non offenderTi più e, sapendo che ogni allontanamento da Te è un’offesa per il Tuo Cuore purissimo, cosciente della mia incapacità a discernere in ogni momento la Tua dalla mia volontà, rinuncio per sempre ad ogni affermazione di me stesso per abbracciare con risolutezza tutto quanto proviene da Te.

Mi rendo anche conto, però, che non sarò capace di mantenere questa mia promessa, perché troppo debole è il mio spirito e troppo forte è il mio “io”. Affido allora a Maria Santissima il compito di vigilare su questo mio proposito. Ella è la sola che seppe vivere tutta la vita rinunciando totalmente ad ogni deliberazione del Suo “io” e sempre pronta a dire “Sì”.

A Te, Mamma cara, consacro tutta la mia vita, la mia vo-

lontà, la mia capacità decisionale; affido a Te il potere di guidarmi, di insegnarmi a discernere il bene dal male; a Te che sei mia Madre, che mi conosci, che mi ami e che vuoi farmi santo.

Trasforma ogni mio istante in un istante conforme alla Parola di Gesù e alla Volontà del Padre, come lo vivresti Tu se fossi al mio posto.

28° GIORNO

TE DEUM: INNO DI RINGRAZIAMENTO³

Noi Ti lodiamo, Dio,
Ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra Ti adora.

A Te cantano gli Angeli
e tutte le potenze dei Cieli:
con i Cherubini e con i Serafini
non cessano di dire:
“Santo, Santo, Santo
è il Signore, Dio dell’universo”.

³ È un’azione di grazie per tutti i benefici ricevuti da Dio e fervorosa preghiera per tutta la Chiesa, redenta dal Sangue di Cristo.

I cieli e la terra
sono pieni della Tua gloria.
Ti acclama il glorioso coro degli Apostoli
e la candida schiera dei Martiri;
le voci dei Profeti si uniscono nella Tua lode;
la Santa Chiesa, ovunque, proclama la Tua gloria,
Padre di infinita maestà;
adora il Tuo vero e Unigenito Figlio
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, Re della gloria,
eterno Figlio del Padre.
Tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell’uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il Regno dei Cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Crediamo che verrai a giudicare il mondo alla fine
dei tempi.

(Il seguente versetto si recita in ginocchio)
Soccorri i Tuoi figli, Signore,
che hai redento col Tuo Sangue prezioso.
Accoglici nella Tua gloria
nell’assemblea dei Santi.

Salva il Tuo popolo, o Signore,
guida e proteggi i Tuoi figli.
Ogni giorno Ti benediciamo
lodiamo il Tuo Nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Abbi pietà di noi, Signore,
abbi pietà.
Sia sempre con noi la Tua Misericordia:
perché abbiamo sperato in Te.

Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo.
LodiamoLo e glorifichiamoLo nei secoli.
Benedetto sei Tu, o Signore, nel firmamento dei Cieli.
Lodevole e glorioso e sommamente esaltato nei secoli. Amen.

* * *

Questo «Inno di ringraziamento» in genere lo rivolgiamo a Te, Padre, l'ultimo giorno dell'anno e solo ora mi rendo conto che è troppo poco. Noi siamo abituati a chiederTi sempre nuove grazie, nuovi interventi, nuovi aiuti, ma po-

che volte siamo disposti invece a fare silenzio in noi stessi, mettere a tacere il nostro orgoglio e lasciare spazio a Te. Troppo poco Ti ringraziamo per tutto quello che ci doni, troppo poco Ti concediamo carta bianca nelle nostre vite e Ti permettiamo di intervenire secondo la Tua Volontà. Certo, nel Padre nostro che Gesù ci ha insegnato diciamo «Sia fatta la Tua Volontà», ma, praticamente sono sempre parole dette con le labbra, che spesso non trovano aggancio nel nostro cuore.

Padre Santo, in questo momento io desidero solamente ringraziarTi ed è questa la vera preghiera che dovrei sempre rivolgerTi: una preghiera di lode e di ringraziamento che significa fiducia nel Tuo intervento nella mia vita.

Finché io mi limito a chiedere, infatti, vuol dire che sto perseguendo un mio ideale, un mio modo di interpretare e voler modificare la situazione in cui mi trovo. Se io dicessi invece: «Padre, grazie per tutto quello che mi hai dato, continua a darmi quello che secondo Te è giusto», testimonierei veramente amore nei Tuoi riguardi, perché dimostrerei di considerare la Tua Volontà superiore alla mia, il Tuo pensiero superiore al mio.

Solo con la preghiera di ringraziamento e di lode dimostro di credere che Tu sai organizzare la mia vita meglio di me stesso e, in fondo, questa è la fede: abbandonarmi ciecamente e in modo totale nelle Tue mani, consapevole che solo in Te c'è la vera gioia, che solo Tu puoi farmi felice, che solo Tu puoi sostenermi quando il sentiero della vita si fa più duro e faticoso.

Padre, aiutami a rinunciare a tutti i miei progetti e a volere solo i Tuoi.

Padre, donami la sincerità del cuore nel chiedere che si compia solo la Tua Volontà.

Padre, so che non è necessario scendere nei particolari, Tu non hai certo bisogno di suggerimenti, ma io sono una creatura debole e non riesco a pregarTi come dovrei, perciò Ti chiedo di accogliere la mia supplica, il mio grazie e la mia piena fiducia anche se sono imperfetti a causa del mio peccato.

Fa' che io non mi senta mai sicuro di me stesso, della mia fede, della mia volontà, del mio amore; fa' che la mia anima non sia mai sazia di desiderarTi, di cercarTi, di parlarTi, di offrirTi sè stessa in ogni momento: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io desidero: abitare tutta la vita nella casa del Signore, per godere la bontà del Signore e contemplarLo nel Suo santuario» (Sal 26, 4).

29° GIORNO

PADRE, MISERICORDIA!

Poi Gesù raccontò un'altra parabola per alcuni che si ritenevano giusti e disprezzavano gli altri. Disse:

«Una volta c'erano due uomini: uno era fariseo e l'altro era un agente delle tasse. Un giorno salirono al tempio per pregare.

Il fariseo se ne stava in piedi e pregava così tra sè: «O Dio, Ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini: ladri, imbroglioni, adùlteri. Io sono diverso da quell'agente delle tasse. Io digiuno due volte la settimana e offro al tempio la decima parte di quello che guadagno».

L'agente delle tasse invece si fermò indietro e non voleva neppure alzare lo sguardo al cielo. Anzi si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me che sono un povero peccatore!».

Vi assicuro che l'agente delle tasse tornò a casa perdonato, l'altro invece no. Perché chi si esalta sarà abbassato, chi invece si abbassa sarà innalzato» (Lc 18, 9-14).

* * *

O Padre, che conosci perfettamente tutta la miseria della mia anima, abbi pietà di me e concedimi l'umiltà di riconoscere le mie colpe, affinché sinceramente io possa ricorrere all'infinita Misericordia del Tuo Cuore.

Ascolta, Ti prego, la mia voce, anche se il peccato e il male che sono in me mi impediscono di sentirti vicino e di pregarTi meglio!

Se davvero comprendessi tutta la mia miseria chiederai alla terra di inghiottirmi per sottrarmi al Tuo sguardo, tanto sarebbero grandi la vergogna e il disprezzo per me stesso. Ma il Tuo Amore, così grande e inconcepibile per la mia mente, vuol dimenticare la mia debolezza e mi chiede solo di abbandonarmi fiducioso alla Tua Misericordia, alla

Tua Bontà sconfinata.

Ti ringrazio, o Dio, non perché mi sento migliore degli altri, come il fariseo, ma perché in questo momento mi stai facendo riflettere sulla mia fragilità, su tutto l'orrore e il potere che il male ha sopra di me, su quanto facilmente cado dinanzi alle tentazioni del maligno, su quanto tutto ciò fa soffrire il Tuo Cuore di Padre, su quanto spesso il peso delle croci quotidiane mi fa voltare le spalle a Te, Padre, che sei Amore e solo Amore chiedi.

Fammi conoscere solamente questo Tuo Amore!

Solo amore voglio essere, per compiacerTi, Padre, perché Tu non abbia a voltare lo sguardo quando mi vedi, ma possa accogliere il mio pentimento e donarmi la Tua Grazia per continuare a camminare verso di Te, perché l'eternità a cui mi hai destinato è già cominciata ora, in questo tempo.

Oh, se davvero riuscissi a capire quanto è profondo l'abisso di Amore e di Misericordia che Tu sei, non potrei restare indifferente, non potrei più vivere lasciandomi trascinare dalle cose di questo mondo, così passeggiare e inutili, che mi prendono nel loro vortice di vanità e mi distraggono da Te lasciandomi solo il vuoto!

Fa' che mi lasci penetrare da questi pensieri, che sono suggerimenti dello Spirito, per poter amare di più. Tutto è dono Tuo e io sono già tutto Tuo; la sola cosa che hai lasciato unicamente nelle mie mani è la mia libertà: Te la offro adesso, Padre, con tutta la forza del mio cuore e con tutta la piccolezza che sento di essere!

30° GIORNO

PREGHIERA PER CHIEDERE L'UMILTA'

Padre,

oggi vogliamo riconoscerci orgogliosi
e incapaci di essere umili.

Padre Tu sai cosa vogliamo:

che l'immagine del Tuo Figlio si rifletta in noi.

E tuttavia siamo malati

di questo cancro che ci consuma:

il nostro orgoglio.

E allora, prima di tutto,

voglio confessarmi orgoglioso:

sono una persona terribilmente orgogliosa,

sono un ladro che ruba la Tua gloria

per essere sempre il primo e il centro di tutto.

Oggi confesso

che cerco non solo di avere di più,

ma di avere di più degli altri;

che cerco non solo di sapere di più,

ma di sapere di più degli altri;

che cerco non solo di essere di più capace,

ma di essere di più capace degli altri.

Perdona, Padre Santo, il mio orgoglio

che mi porta ad essere in continua rivalità con tutti.

Non voglio continuare a difendere me stesso:
sei Tu il mio difensore.
Non voglio superare gli altri,
ma voglio che Tu abbia il sopravvento su di me.
Non voglio crescere io, Signore,
ma voglio che Tu cresca in me.

Padre, Ti rendo grazie per i miei limiti
perché riconosco così di avere bisogno di Te
e dei miei fratelli.
Per questo mi azzardo a dirTi:
non mi togliere questi limiti.
Ti ringrazio per questi difetti,
Ti ringrazio anche per i miei peccati,
perché attraverso di essi riconosco che io,
da solo, non posso niente e che ho bisogno di Te.

Continua, Signore,
a compiere la Tua opera in me.
Se per ottenere un ministero forte,
pieno del potere dello Spirito,
è necessario che il mio “io” sparisca,
sia come Tu vuoi, Padre.

Spesso non Ti sei manifestato nella mia vita
in tutta la Tua grandezza e in tutto il Tuo potere,

perché manco di umiltà
per poter ricevere questo ministero tanto grande.
Fammi umile con la Tua umiltà, Padre.
Non voglio vivere io,
ma voglio che Cristo viva in me.

P. Luigi Cordioli

* * *

“L’anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato
l’umiltà della Sua Serva...” (Lc 1, 46.48).

Padre mio, da queste parole, che il Tuo Spirito ha messo
nel Cuore e sulle labbra di Maria, io ho capito che l’umiltà
è la chiave di ogni virtù e il segreto di ogni santità.
Tu hai scelto Maria proprio per la Sua umiltà. Tu L’hai
fatta più grande di tutte le donne proprio per questo dono,
l’umiltà, che Tu stesso Le hai infuso.

Padre buono, cos’è l’umiltà se non la vera conoscenza di
sè? L’uomo è nulla davanti a Te, nulla, e solo un uomo
umile è veritiero, perché riconosce la sua grande miseria e
la sua profonda incapacità in tutto. Uno che non ha l’umiltà
è bugiardo, perché crede di essere ciò che sicuramente
non è.

Padre Santo, donami l’umiltà del cuore, donami la forza di
liberarmi dalla superbia e dall’orgoglio per potermi real-
mente riempire di Te.

Ho bisogno del Tuo sostegno, perché da solo, come vedi,
mi angustio tanto per concludere poco.

Ho bisogno dell'umiltà per rimanere piccolo ed essere fatto grande da Te.

Ho bisogno dell'umiltà per vedere i miei peccati e non commetterli più.

Ho bisogno dell'umiltà per essere guardato da Te con lo stesso Amore che hai riservato a Maria: Tu, che hai guardato "l'umiltà della Tua Serva", volgiti ora verso questo Tuo povero schiavo che non è capace di servirTi, pur avendo la presunzione di servirTi meglio di altri.

Donami l'umiltà per non avere più alcun desiderio mio, ma solo i desideri che nascono dal Tuo Cuore e che il Tuo Spirito mi suggerisce.

Donami l'umiltà in ogni situazione e in ogni tempo della mia vita, perché sappia trarre da ogni esperienza il bene che Tu hai seminato e che sempre e ovunque semini.

Donami l'umiltà per riconoscere ogni mio fratello come inviato da Te, per riconoscerlo come Te, per riconoscere Te in lui.

Donami l'umiltà per comprendere tutti gli uomini, per amarli tutti, per accoglierli col cuore aperto come Tuo Figlio Gesù accoglie ognuno di noi.

Donami umiltà nell'ascoltare, nel pensare, nel lavorare, nell'esprimermi interiormente ed esteriormente, ma in modo particolare Ti prego, o Padre, di donarmi umiltà nel pregare, cioè nell'accostarmi a Te: sarò allora sicuro che Tu mi userai Misericordia e potrò sinceramente dire: "Non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me" (Gal 2, 20).

31° GIORNO

RIPENSANDO AL MIO BATTESIMO

O Dio, Padre buono, voglio ringraziarTi con tutto il cuore per il dono del santo Battesimo, per mezzo del quale son divenuto Tuo figlio e tempio vivo dello Spirito Santo.

Ti ringrazio perché, con l'acqua battesimale, mi hai fatto risorgere con Cristo e hai riempito la mia anima dello splendore della Tua Grazia.

Voglio rinnovare in questo momento le mie promesse battesimali, con cui mi sono impegnato a vivere nella santità dei figli di Dio.

Conserva in me la fede, la speranza e la carità, e concedimi di essere fedele alla Tua legge per tutta la vita. Amen.

P. Luigi Crodioli

* * *

O Padre misericordioso, che con il Battesimo mi hai voluto riconciliare a Te e mi hai fatto diventare Tuo figlio e parte viva della Chiesa, voglio rinnovare in questo momento le promesse di fede che un giorno qualcuno ha fatto per me.

Padre, credo che Tu sei il mio Dio e il mio Creatore; credo che Gesù Cristo è l'Incarnazione della Tua Parola e che

ha sofferto, è morto ed è risorto per la mia salvezza; credo che lo Spirito Santo è Amore e dà la vita; credo nella Santa Chiesa cattolica, nella remissione dei peccati, nella comunione dei Santi, nella risurrezione della carne e nella Vita Eterna.

Mi hai dato la fede e nella mia libertà ho scelto Te, Signore: rinuncio a satana, al peccato e a tutte le sue seduzioni. Desidero amarTi, Padre, amarTi con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima e con tutte le mie forze, amarTi di un amore filiale che cresce, ogni giorno di più, in confidenza e fiducia: Ti chiedo la Grazia necessaria affinché la mia volontà non venga mai meno e possa così perseverare in questo cammino.

32° GIORNO

TUTTO E SOLO PER LA GLORIA DI DIO

Prego il Signore di togliere da me ogni volontà, gusto, preferenza, perché Dio faccia quanto e come vuole di me e di tutto quanto mi riguarda per il tempo e per l'eternità.

Desidero che il Signore possa liberamente fare e usare di me come vuole; mi riduca pure al nulla, se crede, in salute, in stima, in occupazioni, nelle cose più interne come nelle più esterne...: tutto e solo per la

gloria di Dio, per l'esaltazione della Sua Misericordia, come remissione dei miei peccati.

Chiedo aumento di fede nel Padre Provvido, nel Figlio Redentore, nello Spirito Santificatore. Desidero una pietà ispirata, fondata, diretta a glorificare la Divina Misericordia.

Dio è tutto! Io sono suo, cristiano, religioso, sacerdote. Possa Egli trovarmi in ogni istante docile nelle Sue mani, come è stato Gesù Cristo.

E un giorno, grazie alla Divina Misericordia e per l'intercessione di Maria Santissima, mia speranza, spero di potermi salvare.

* * *

La notte del tradimento, Gesù iniziava la Sua Passione nel Gethsemani pregando così: “Padre, non la Mia volontà di uomo che trema, si spaventa e quasi vorrebbe rifiutare il calice più che amarissimo che Mi offri, in cui vedo il bacio di Giuda, le staffilate, gli sputi, le spine, i chiodi, la sete, l'asfissia, il disonore... cioè tutta la nauseante melma del male, ma la Tua Volontà, o Padre, si compia in Me e l'accetto in pieno, pur nel Mio strazio indicibile, e l'abbraccio per l'Amore che Mi unisce a Te da tutta l'eternità”.

E il Padre, amorevolmente, Gli rispondeva: “Mi hai protestato la Tua perenne adesione alla Mia Volontà e Mi hai detto «Padre, non la Mia Volontà, ma la Tua si faccia» ...

Ebbene, Figlio Mio diletto, ecco la Mia Volontà: accetta tutte le abissali umiliazioni a cui andrai incontro e ricompraMi tantissimi figli, che col Tuo sacrificio di inapprezzabili sofferenze diverranno astri fulgidissimi...” (D. Vittorio Guidotti)

Io non so pregare, Padre, sono solo una misera creatura, e sicuramente non so amare in modo così immenso e profondo come Gesù ci ha amato. Quando credo di saper amare mi basta fermarmi a contemplare il Tuo diletterissimo Figlio nell’Orto degli Ulivi per rendermi conto che non è così, che in realtà il più delle volte rimango meschinamente nella mia polvere, senza riuscire ad aderire alla Tua Volontà con lo stesso abbandono di Gesù, abbandono di amore e di fiducia.

Certo, Lui è vero Dio, quindi è perfezione, ma è anche vero uomo e per questa Sua natura umana ha conosciuto la debolezza, non il peccato. Eppure quella debolezza, per amore, l’ha offerta in un “Sì” totale, superando la paura, l’orrore per quello che lo attendeva, il disgusto che Gli procurava l’immane peso dei nostri peccati, insegnandoci così come dobbiamo rapportarci con Te e indicandoci che questa è l’unica strada per crescere nello spirito e guadagnare la vera pace.

Padre, voglio imparare da Gesù ad amarTi con tutto me stesso, offrendoTi ogni cosa e ogni avvenimento: la mia gioia, come canto di lode; il mio cuore, come casa che Ti accoglie; le mie cadute, come occasione per conoscere la

mia fragilità, ma anche la consolazione che la Tua infinita Misericordia concede a chi si pente; la mia vita, perché Tu vi compia il Tuo Volere.

Padre mio, fa’ che queste non siano solo parole stampate sulla carta, che ho pronunciate adesso e tra un po’ già dimenticate, ma fa’ che diventino invece un fermo proposito di conversione, affinché io viva veramente solo per Te, mio unico e sommo Bene.

33° GIORNO

TI DONO LA MIA VOLONTÀ

Fratello che agonizzi, non tenere il capo chino disfatto dal dolore e dalla sofferenza; se non riesci a guardare in alto guarda almeno accanto a te: troverai il Padre d’Amore che ti sta guardando e che ti dice:

Figlio, figlio Mio, abbi il coraggio di darMi la mano e di lasciarti condurre. Guarda, anche il Mio Gesù quella sera - unica e indistruttibile nella storia del mondo dell’uomo - aveva paura, agonizzava e stentava ad accettare ciò che pure sapeva di dover affrontare e, desolato, a Me si rivolse e Mi disse: Padre, se è possibile, allontana da Me questo calice, ma non la Mia ma la Tua volontà sia fatta. In quel momento

tutta la Mia potenza d'Amore di Padre, tutta la Mia Fortezza di Dio si comunicò alla Sua povera natura umana, la assunse in Sé e Gli donò la forza di affrontare l'orribile martirio della crocifissione, superato il quale risorse.

Fà anche tu altrettanto, segui il Suo esempio, pronuncia finalmente quelle parole che sembrano tanto difficili, ma che una volta pronunciate divengono fonte di forza e di liberazione.

Se hai paura donaMi la mano, metti la tua mano nella Mia e Io, l'Onnipotente, ti aiuterò a compiere questo passo che ti sembra impossibile.

Non disperarti, non imprecare, non maledire, anche se la sofferenza è atroce e ti ripugna; abbandonati all'Amore e riuscirai a superare questo momento vincendo in amore. Ogni sofferenza diventerà leggera da sopportare, se riuscirai a guardarla con amore.

Vedi, anche il Mio Gesù aveva paura, anche al Mio Gesù-uomo ripugnava la sofferenza, ma, pensando che diventava fonte di redenzione, l'accettò e la amò.

Fà anche tu come ha fatto Lui e vedrai che la sofferenza si trasformerà in gioia perché, se unita alla Sua, a quella del Mio Gesù, servirà a salvare un fratello.

Pensa quale dono infinito posso farti, se solo ti abbandoni a Me: contribuire alla salvezza del mondo, essere partecipe della sua redenzione.

Se ciò non farai, continuerai a soffrire, ma la tua sofferenza sarà causa di disperazione e di morte, di dannazione e di perdizione. Il tuo spirito non potrà godere della Luce, ma sarà inghiottito in un buio sempre più fitto e assoluto.

Figlio, ascolta la voce di questo Padre che ha donato Suo Figlio, il Suo unico e insostituibile Figlio, per la salvezza.

Non essere sordo e cieco, non essere così duro ad intendere.

La sofferenza, la tua sofferenza, non sono stato Io a volerla. Io ti avevo creato per la gioia, per la dolcezza, per il sorriso; ma se tu riuscissi ad affidarti a Me, a darMi la mano, anche nella sofferenza riuscirai a sorridere e a rendere gloria al Padre che ti ha creato e che ti è continuamente accanto per aiutarti a sorridere e per donarti la gloria dell'Amore che si dona e che redime^a.

Vieni con amore al Padre che ti tende le Sue mani e ti associa alla grande Opera della Redenzione.

P. Andrea D'Ascanio

* * *

Padre Santo, perché non sono capace di accogliere la sofferenza? Perché mi ribello ad essa e cerco di sfuggirle con tutte le forze come fosse il mio peggior nemico?

Eppure Gesù e Maria non hanno fatto così!
Padre Buono, perché ho paura di abbandonarmi nelle Tue mani? Perché non mi fido della Tua capacità di proteggermi e di operare per il mio vero bene?

Non ho ancora accolto e meditato la verità sul Tuo infinito e indiscutibile Amore: ecco perché, non so rinunciare completamente al mio orgoglio, che frena il mio slancio verso di Te, non so fare a meno di sentirmi legato alle sicurezze umane. Eppure comprendo che Tu attendi un'inversione di rotta da me, mi chiedi di porTi al primo posto nella quotidianità della mia esistenza.

Io mi sforzo, ma la mia carne è debole e troppo facilmente cado e tradisco la Tua fiducia.

“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione” (Lc 22, 40): concedimi di diffidare sempre di me stesso e di affidarmi continuamente alla Tua Grazia!

La mia ribellione alla sofferenza è chiusura, è disamore verso di Te e verso i fratelli, perché se rifiutata non può essere unita a quella di Gesù per la continua salvezza delle anime; Gesù, invece, ha abbracciato la Croce per fare la Tua Volontà e per la salvezza dell'uomo e non si è fermato di fronte alla paura e alla sofferenza provate nel Gethsemani, ma Ti ha dato tutto se stesso per noi, per amore.

Ora, Ti prego, donami un'altra possibilità per rimettermi a Te completamente.

Nell'eccesso della Tua Misericordia, perdona il mio peccato e volgi lo sguardo su di me, affinché a mia volta abbia la forza di rivolgermi a Te.

Adesso che mi stai guardando e che sei chino su di me, desidero accarezzare il Tuo Volto e dirTi con infinita dolcezza: “Papà, Ti dono la mia volontà e non voglio riprendermela più”.

34° GIORNO

PREGHIERA PER LA VITA

O Dio, amante e fonte della vita,
noi Ti lodiamo, Ti glorifichiamo,
Ti diciamo la nostra gratitudine
ammirata e gioiosa
per il dono della nostra vita
e per il dono della vita di ogni uomo,
anche di chi sente la vita
solo come un peso e una croce.

Noi crediamo, o Signore,
che nessun uomo viene al mondo per caso,
ma che ogni uomo è sempre il termine vivo e personale del Tuo Amore di Creatore e di Padre.

Da Te illuminati, o Luce del mondo,
fa' che sappiamo scorgere il riflesso
dello splendore del Tuo Volto,

di Te o Dio che sei Bellezza infinita,
sul volto di ogni uomo,
sul piccolo volto che si sta formando del bambino
non ancora nato,
sul volto triste di chi
è colpito dalla malattia e dal dolore,
dalla solitudine e dall'emarginazione,
sul volto stanco dell'anziano e di chi sta per morire.

Cristo Gesù,
che nell'Eucaristia, memoriale della Tua Croce,
ci ami sino alla fine divenendo per noi Pane di vita
e pegno di vita eterna,
donaci la speranza, l'inventiva, il coraggio, la perseve-
ranza e la gioia
di custodire, di difendere e di promuovere la vita
umana
nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo
intero.

Infondi, Dio d'ogni consolazione,
la Tua Luce e la Tua Grazia
in quanti, medici, infermieri, volontari, genitori,
spendono ogni giorno le loro energie
al servizio amoroso delle membra sofferenti
del Tuo Corpo, che è la Chiesa.

O Maria, Immacolata e piena di Grazia
sin dal concepimento,
Tu che con il Tuo «Sì» umile e grande sei diventata,
per opera dello Spirito Santo,
Madre dell'Autore della vita,
fa' che ogni mamma in attesa
senta rivolta a sé la parola dell'Angelo
«Benedetto il frutto del tuo seno»,
e a tutti noi dona di servire la vita
di ogni nostro fratello
così da raggiungere la pienezza della gioia e della vita
nell'eterna comunione d'amore del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Mons. Dionigi Tettamanzi

* * *

C'è stata una festa nella mia città e migliaia e migliaia di
persone hanno sfilato in preghiera, per testimoniare il loro
amore e la loro riconoscenza verso Sant'Antonio di Pa-
dova.

Anch'io ho partecipato e guardavo quelle persone, tutte
diverse tra loro: chi alto e chi basso, chi magro e chi gras-
so, chi stanco e chi riposato, chi biondo e chi moro, chi
pallido e chi roseo, con la barba o senza, gente seria o alle-
gra, piccoli e grandi, giovani e vecchi, soli o in compagnia:

ce n'erano di tutti i tipi, di tutte le razze, di tutti i colori. Vedendo sfilare tutte queste persone ho pensato a Te, o Signore, a quanto sei grande, a come ci ami individualmente in modo unico e particolare, e a come ci fai diversi: ognuno ha il suo volto, ognuno ha la sua corporatura, ognuno ha il suo modo di fare, la sua storia.

Che dono meraviglioso è la vita!

Penso anche ai figli: pur venendo dagli stessi genitori, pur essendo stati educati allo stesso modo e per quanti possano essere, eppure sono sempre diversi!

Che dono meraviglioso è la vita!

Oggi, Padre, Ti voglio ringraziare della mia e dell'altrui vita per tutte le volte che non l'ho fatto, ma voglio anche chiederTi perdono per tutte le volte che non ho amato la vita del mio fratello, per tutte le volte che non ho lottato per difendere il valore della vita, per proteggerla dagli attacchi esterni e interni.

Oggi, Padre, voglio inoltre pregarTi di essermi vicino affinché la mia vita diventi un'offerta e possa servire per la salvezza di ogni uomo, in particolare degli individui più indifesi.

Penso soprattutto al bambino non ancora nato ma uomo fin dal concepimento, da quando cioè, il DNA dei genitori si fonde in un'unica grande elica di DNA, nella quale sono già contenute le sue sembianze fisiche, quelle psichiche e tutte le sue potenzialità e dove, contemporaneamente al suo trasformarsi, Tu infondi il Tuo Santo Spirito: ed ecco l'uomo, formato da spirito, psiche e corpo. Ecco l'uomo,

nato per amare ed essere amato fin dal primo istante.

Penso anche a tutti quegli esseri che non Ti conoscono, a quelli che vivono in condizioni materiali indecenti a causa della non solidarietà e dell'egoismo dei fratelli, a quelli che sono soli ed esclusi dalla società perché non rientrano negli schemi della normalità, a quelli che non vogliono farTi partecipe della loro vita e rifiutano la Tua Paternità: sono gli «ultimi», ma sono comunque Tuoi figli e ai Tuoi occhi non valgono meno di me, anzi, il Tuo Amore li rende più preziosi, perché più bisognosi!

Per loro, o Padre, Ti chiedo, amore e speranza. Riempili della speranza, anzi della certezza che il Tuo Amore è tutto per loro; ma fa che questi sentimenti non giungano a loro come manna dal cielo, bensì da coloro che hanno accanto e pertanto anche da me. Dammi allora Tu la forza di vivere il comandamento della carità con il discernimento e l'affetto insegnati da Gesù, anche quando ciò mi costa sacrificio.

35° GIORNO

MEDITAZIONE SULLA TENEREZZA DEL PADRE

«Buono è il Signore verso tutti, la Sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145, 9).

«Rispondimi, Signore, benefica è la Tua grazia; volgiti

a me nella Tua grande tenerezza» (Sal 68, 17).

Non ti smarrire per vie impervie, ricordati che Dio è tenerezza.

Anche se tutto va in rovina e tu senti la desolazione di essere perduto, alza lo sguardo verso LUI, Tenerezza infinita. Egli, il Tuo Papà, è chino su di te per coprirti incessantemente con la Sua tenerezza.

Signore, confido nella Tua tenerezza!...

L'umanità cammina verso l'abisso, finché non avrà toccato il fondo delle aberrazioni non sarà paga, ma poi risalirà verso la Casa del Padre.

Il Signore farà una cosa nuova, coprirà ancora una volta le Sue creature con la Sua tenerezza.

«Come una madre consola un figlio, così Io vi consolerò», dice il Signore (Is 66, 13).

* * *

Padre mio, torna ad inondare il mondo con la Tua Luce!
Il mondo è nelle tenebre e ha bisogno di Te per ritrovare la strada.

Noi, Tuoi figli, abbiamo bisogno del Tuo aiuto, perché da soli non siamo più capaci di amare, perché non sappiamo più neanche sperare, tanto siamo amareggiati dal male che ci pare inevitabile e, così facendo, non ci rendiamo conto che Ti offendiamo perché dovremmo sapere che Gesù ha già vinto il male: Lui è morto e risorto per darci la speranza della salvezza eterna, per darci la certezza che Tu ci ami e ci vuoi tutti con Te!

All'inizio l'uomo era niente, anzi non era proprio; poi tutto è stato e continua ad essere per Volontà Tua, per Amore Tuo, e la Croce di Gesù ne è la prova. Abbiamo dimenticato, o Padre, che Tu ha mandato Gesù per salvarci: per questa dimenticanza ci sentiamo perduti!

Sono sicuro che Tu ascolti la mia voce, che non rimani mai indifferente dinanzi alle invocazioni delle Tue creature. Ti prego, fa' che ogni uomo Ti senta presente nella sua vita, nel bene e nel male, e a me fa' sentire la Tua tenerezza nel momento della prova. Ma se è della mia debolezza che Ti vuoi servire per far trionfare la Tua Divina Paternità, eccomi, sono pronto, solo fammi forte, perché io riesca a dirTi il mio «Sì» con tutto il cuore. Se è della mia vita che hai bisogno per compiere il Tuo disegno d'amore nel mondo, disponi di me come vuoi, solo fammi piccolo e umile come Maria.

Io desidero solo compiacerTi in tutto.

O Padre, che «apri la Tua mano e sazi la fame di ogni vivente» (Sal 144, 10), riempi la mia anima della Tua Grazia e avvolgi ancora una volta con la Tua tenerezza di Padre e di Madre tutti noi anche se Ti facciamo tanto soffrire!

36° GIORNO

COSÌ IL PADRE CI AMA

Iddio ci vede e ci conosce tutti, uno ad uno.

Chiunque tu sia, Egli ti vede individualmente. Egli ti chiama col tuo nome. Egli ti comprende quale realmente ti ha fatto.

Egli conosce ciò che è in te, tutti i tuoi sentimenti e pensieri più intimi, le tue disposizioni e preferenze, la tua forza e la tua debolezza.

Egli ti guarda nel giorno della gioia e nel giorno della tristezza; ti ama nella speranza e nella tua tentazione; s'interessa di tutte le tue ansietà, di tutti i tuoi ricordi, di tutti gli alti e bassi del tuo spirito.

Egli ha perfino contato i capelli del tuo capo e misurato la tua statura; ti circonda e ti sostiene con le Sue braccia; ti solleva e ti depone.

Egli osserva i tratti del tuo volto, quando piangi e sorridi, quando sei malato e quando godi buona salute.

Con tenerezza Egli guarda le tue mani e i tuoi piedi, sente la tua voce, il battere del tuo cuore, ode perfino il tuo respiro.

Tu non ami te stesso più di quanto Egli ti ama.

Tu non puoi fremere davanti al dolore come Egli fremere vedendolo venire sopra di te e, se tuttavia te lo impone, è perché anche tu, se fossi sapiente, lo sceglieresti per un maggior bene futuro.

(Newman)

* * *

Padre... Padre!

Come esprimere ciò che provo nel pronunciare il Tuo dolce Nome?

Come dire a parole la gioia che mi procura sapere che Tu mi ami come se fossi l'unica Tua creatura?

Padre, Ti ringrazio perché mi hai amato per primo, quando ancora non esistevo Tu già mi amavi, e in forza di questo Amore mi hai fatto diventare Tuo figlio.

Ti ringrazio, perché è talmente smisurato il Tuo Amore per me che hai voluto salvarmi dal peccato attraverso la Passione e la morte di Gesù, il Tuo Unigenito Figlio, e, per il Suo sacrificio, che potessi partecipare anche alla Sua Risurrezione.

Ti ringrazio, perché hai permesso che Lui ci donasse il Tuo Spirito Consolatore, e ci lasciasse come Guida e Rifugio la Sua Mamma, Maria Santissima, che ora è anche la mia Mamma del Cielo.

Tu mi ami più di me stesso... Padre, è meraviglioso per me scoprire questo!

Ma io, come e quanto corrispondo a un Amore così grande ed esclusivo?

Padre, con quanto amore Ti offro le mie giornate, le mie sofferenze, le mie gioie, i dolori e gli affetti che mi procurano le persone che ho vicino? Quanto amore c'è nelle mie preghiere, nei pensieri che Ti rivolgo, spesso così frettolosi?

Padre mio, come mi sento misero, piccolo, brutto e sporco nell'anima! Non posso fare altro che buttarmi fra le Tue

braccia, nell'oceano della Tua Misericordia e, per i meriti di Gesù, implorare il Tuo perdono e la Tua compassione. Tu conosci tutto di me, sai quanto è forte il desiderio di non offenderTi, sai quanto è profonda la volontà di amarTi sempre più, però sai anche fin dove arrivano i miei limiti e la mia fragilità. Allora, fammi Tu forte... perché da solo non sono capace di amarTi veramente; fammi Tu docile... perché da solo posso diventare superbo e allontanarmi da Te; fammi Tu amore... perché solo Tu sei il vero Amore che dà la vita eterna.

«Di un Amore eterno Ti ho amato. Io ti ho chiamato per nome: tu Mi appartieni. Sei prezioso ai Miei occhi!» (Is 43, 1.4).

Fammi Tuo, Padre, tienimi più strettamente unito a Te e non permettere che io rimanga chiuso all'azione della Tua Grazia, perdendo così l'unica occasione che ho di ricambiare il Tuo Amore e di salvarmi.

37° GIORNO

PREGHIERA CONTRO IL MALE

Padre Santo, Dio Onnipotente e misericordioso, nel Nome di Gesù Cristo e per l'intercessione di Maria Vergine, manda il Tuo Santo Spirito su ...
Spirito del Signore scendi su ... Fondilo, plasmalo,

riempilo di Te, esaudiscilo, usalo, guariscilo, scaccia tutti gli spiriti cattivi, cacciali nel deserto dove non vi sia anima vivente, perché non possano più toccare né lui, né alcuna creatura del mondo.

Caccia via da lui i malefici, tutto ciò che è infestazione e arte diabolica, invidia, gelosia, discordia, impurità, infatuazione, malattia.

Brucia questi mali nell'inferno, perché non possano danneggiare né lui né alcuna creatura del mondo, persone, animali, case, coltivazioni, ambienti di lavoro e ogni cosa che serve all'uomo, ora e sempre.

Poi donagli tanta gioia, salute, pace e tutte le grazie di cui ha bisogno.

Il Tuo preziosissimo Sangue, Gesù, Signore nostro, sia su di lui e su di noi come protezione e salvezza.

Maria, Madre nostra, intercedi per noi.

* * *

Padre Santo, hai voluto che Gesù ci insegnasse il Padre Nostro affinché noi, rivolgendoci a Te, Ti chiedessimo di liberarci dal male che insidia ognuno di noi. Noi sappiamo che satana è forte e che con tutte le sue forze vuole avvicinare quante più persone è possibile a sé e al peccato. Sappiamo anche, però, che è come un cane legato a una catena, perché lo spazio che Tu hai lasciato a lui è limitato. Sappiamo, infine, che ogni male è permesso da Te solo

se può portare copiosi frutti di conversione e di crescita spirituale.

Ti ringrazio allora, o Padre carissimo, per tutto quello che Tu permetti nella mia vita e per l'Amore con cui mi circondi.

Ti ringrazio per ogni sofferenza, per ogni difficoltà che incontro, per ogni occasione che la Tua Misericordia e il Tuo Amore infinito sceglie come utile per me.

Padre Pio diceva: «Quando a Lui piacerà di metterci in croce ringraziamolo e riteniamoci fortunati di tanto onore a noi fatto».

Oggi però, Padre mio, desidero pregarTi in particolare per un mio fratello ... e per tutti coloro che fanno il gioco del diavolo senza neppure rendersene conto: liberali da questa schiavitù, liberali da ogni peccato e dona anche a loro la forza di riconoscerTi, di amarTi, di pregarTi e di lodarTi in eterno.

Mamma cara affido a Te questa preghiera perché Tu la possa perfezionare e rendere degna di essere presentata davanti al Trono dell'Altissimo.

Tu che hai il potere di schiacciare la testa a satana, restaci sempre accanto e, in particolare, ricordaTi di coloro che, permettendo le tentazioni del maligno, hanno bisogno in modo speciale della Tua presenza e del Tuo materno Amore: intercedi per tutti il perdono e la pace dal Cuore del Padre.

38° GIORNO

MARIA,
FA' CHE ANCHE NOI AMIAMO IL PADRE

O Santissima Figlia di Dio, dal trono della Tua gloria, nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, rivolgimi a noi uno sguardo di tenerezza materna.

Se Tu ci guardi anche una sola volta con amore, noi siamo salvi.

RicordaTi, o Maria, che Dio Padre ha scelto Te per prima Sua Figlia; ricordaTi dei palpiti di ardentissimo Amore con cui Ti consacristi a Lui in perfetta verginità di mente, di cuore e di corpo, per tutta la vita; ricordaTi del «Fiat» dell'Incarnazione; ricordaTi di Betlemme, dell'Egitto, di Nazareth, del Calvario.

Sublime Figlia di Dio!

Ma tutto, o Madre cara, fu per noi. La stessa gloria immensa che ora godi nel Cielo è per noi. E Tu stessa sei per noi, per insegnare a noi e ottenerci di essere come Te, veri e santi figli di Dio, e formare come Gesù la compiacenza del Padre.

Donaci, o Maria, di intendere il mistero dell'Amore con cui ci ama Dio Padre, Figlio e Spirito Santo; di intendere la grazia della divina adozione in fratelli di Gesù, figli di Dio!

Fa' che anche noi amiamo il Padre; che consacriamo anche noi la nostra vita perché sia santificato il Suo Nome di Padre; che venga il Suo Regno di Padre; che da tutti sia fatta, con amore di figli, la Sua Volontà di Padre; e che veniamo ad amarLo con Te in Cielo. Amen.

(P. Giacchino Rossetto)

* * *

«Gioisci, o Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te!» (Lc 1, 28). La mia anima è piena di gioia al pensiero che l'umilissima Ancella del Padre, Colei che ha creduto alla Sua Parola, la Tutta-Bella che non ha conosciuto l'ombra del peccato ma è stata inondata dall'Amore Infinito in modo così unico, è la Madre di tutti i viventi ed è, quindi, anche la mia dolcissima Mamma!

Grazie, Padre, per questo immenso dono, segno della Tua tenerezza che si fa sensibile.

Grazie, Padre, per questa «Donna vestita di sole, con la luna sotto i Suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle» (Ap 12, 1): tutta avvolta dalla Tua Luce, schiacciando il peccato sotto i Suoi piedi e nel Suo essere Madre della Chiesa, Ella ci è Guida e Modello. È Lei che ci sostiene nella lotta contro il male; è Lei che lo sconfigge per noi e ci dona il Tuo perdono e la Tua pace; è sempre Lei che con pietà e potenza intercede continuamente per noi e tutto da Te ottiene per la nostra salvezza.

Grazie, Padre, perché hai voluto donarci Tuo Figlio per

mezzo di Maria. Gesù ci ha detto che Lei è la via più facile e più breve per arrivare a Te e anche lo Spirito Santo ci comunica più facilmente le Sue grazie e i Suoi doni attraverso la Sua Sposa Santissima, perché non Le può negare niente!

Mamma, non sono capace di esprimerTi la mia lode e la mia devozione come vorrei, ma Tu sei la mia sola speranza, mi affido docilmente alla Tua materna guida, perché sono consapevole di essere un peccatore e un indegno figlio del Padre: veglia su di me!

Tu, che sei la più luminosa trasparenza di Dio Padre, Colei che sempre gli ha detto «Sì», anche e soprattutto sotto la Croce, fa' che anch'io possa essere posseduto totalmente dallo Spirito Santo; aiutami ad imitare il Tuo candore, la Tua umiltà, il Tuo Amore verso Dio e verso gli altri; donami la perseveranza di continuare con coraggio la lotta contro il peccato e di sforzarmi di vivere in Grazia di Dio. «Voglio appartenere interamente a Te e camminare con Te nella piena fedeltà a Gesù Cristo, nella Sua Chiesa. Non togliermi la Tua mano e il Tuo Amore»

(Giovanni Paolo II).

39° GIORNO

QUESTO È IL TEMPO DEL PADRE

«Gesù disse alla Samaritana: “È giunto il tempo, ed

è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito e quelli che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità»»RIF Gesù disse alla Samaritana: «È giunto il tempo, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito e quelli che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità» (Gv 4, 19-24).

* * *

Padre, adorarTi è mettermi umilmente alla Tua presenza e pregarTi.

Pregare è parlare con Te, Padre, e dirti che Ti amo!

ParlarTi con tutto me stesso, con tutta la mia vita, in un colloquio senza fine.

LodarTi perché mi hai amato per primo, perché il Tuo Amore è eterno e senza misura.

DirTi che Ti amo in tutti i modi, con le opere, con i pensieri, con le parole.

ChiederTi perdono mille e mille volte per ogni minima ombra di offesa, perché Ti amo, ma resto una creatura fragile.

DomandarTi tutto ciò che è per il mio bene e che solo da Te posso ricevere, perché sei Padre amorevole.

Fare tutto ciò che è in mio potere per consolarTi, rendendoTi il più possibile contento di me.

Padre, mi rendo conto che non è possibile pregarTi senza

amarTi, sono due cose talmente inseparabili che la mia preghiera è, in un certo modo, la misura del mio amore per Te.

Se nella mia debolezza non Ti serbo un'attenzione assidua, richiamami a Te!

Padre, anche se le espressioni della mia preghiera possono essere tante e diverse so che Tu mi ascolti sempre, perché mi vuoi bene e perché è il soffio dello Spirito Santo che in me mormora, interroga, esige e canta. Ti supplico, ravviva in me questo Fuoco continuamente, apri i miei occhi e il mio cuore affinché io possa vederTi negli avvenimenti della giornata, e sappia risponderTi in ogni occasione come Maria: «Eccomi, si faccia di me secondo la Tua Parola» (Lc 1, 38).

40° GIORNO

SII BENEDETTO, O PADRE, NELLA MIA VITA

Sii benedetto, o mio Dio, nella mia vita,
e tutto il mio essere Ti lodi.

La mia mente Ti adora credendo,
e io riconosco che la Tua Parola è verità eterna, che la
verità eterna sei Tu stesso.

Il mio cuore Ti ama
e io riconosco che Tu sei l'unico bene.

Tutto quello che ho mi viene da Te, mio Dio, e il mio spirito esulta solo in Te, poiché Tu solo sei vita...
Io non Ti domando nulla, o mio Signore, io non Ti rifiuto nulla, o mio Dio.
Se mi vuoi nella gioia, eccomi sono Tuo.
Se mi vuoi nel dolore, eccomi sono Tuo.
Se mi vuoi nell'aridità, eccomi sono Tuo.
Se mi vuoi nell'impeto del fervore, eccomi sono Tuo.
Se mi vuoi nell'inerzia dell'anima, eccomi sono Tuo.
Io Ti dono tutto, io Ti rinunzio tutto, e solo Te voglio cercare, solo Te voglio esaltare, solo Te voglio benedire nel tempo e nell'eternità...
Tu solo sei tutto, o mio Dio, io Ti adoro nel profondo del mio nulla.
L'anima mia sospira a Te, perché Tu solo sei il Padre mio.
Le mie promesse sarebbero vane, o mio Dio, e io Ti prometto solo la Tua Volontà.
Quello che Tu vuoi, o Signore: ecco il mio voto; quello che disponi di me: ecco la mia immolazione.
Ti amo e il mio amore sia per Te il sorriso del mio povero spirito.
Io non Ti prometto nulla di speciale, o mio Dio, ecco il Tuo servo, sia fatto di me secondo la Tua Volontà...
Padre, sono un nulla innanzi a Te, non sono capace che di rovinare;... bruciami Tu interamente per Te, e

ricordaTi che sono Tua creatura. Tua, mio Dio!
Tutto quello che ho è Tuo e io Te lo immolo completamente.
Sono Tua piccola bimba, o Signore, e non voglio vivere che per Te solo; questo mirabile lavoro devi compierlo Tu!
Ecco, io chiudo quasi gli occhi e mi abbandono a Te: usami questa grande misericordia.
La mia mente Ti pensi, il mio cuore Ti ami, la mia volontà Ti cerchi, la mia vita sia tutta Tua; e per sempre...

(d. Dolindo Ruotolo)

* * *

Fermati un istante... sei sotto lo sguardo del Padre Tuo.
Hai veramente ascoltato ciò che Gli hai detto?
Allora donati sinceramente a Lui, Egli non aspetta altro.
“Se tu ti abbandoni a Dio, tu gli darai ampia libertà di... devastarti, per riedificarti” (don Ruotolo).

Maria, mi affido a Te, fa' che io possa “cercare Dio e sentirmeLo presente dovunque, e pensarLo senza formule, senza impacci, senza oppressioni, come persona cara, con quell'intima fiducia di chi si riguarda come sua figlia” (don Ruotolo).

INDICE

1. Amami come sei
2. Chiamami Papà
3. Abbandono al Padre
4. Apri, Signore, ed entra
5. Preghiera nell'età avanzata
6. Dio è mio Padre
7. Padre nostro
8. Il Padre ti è accanto
9. Preghiera per la mia conversione
10. Ascoltami, Signore
11. O Padre misericordioso
12. Padre, donami l'amore
13. Preghiera nella prova
14. Padre, Tu sei il tutto, io sono il nulla
15. Supplica a Dio
16. Solo Tu sei l'ineffabile
17. Preghiera nella malattia
18. Padre, invitaci alla Tua festa
19. Fammi come Te, Padre
20. Preghiera di Sant'Agostino
21. Padre, abbiamo bisogno di Te
22. Padre mio, io mi abbandono a Te
23. Primo giorno del Triduo a Dio Padre
24. Secondo giorno del Triduo a Dio Padre
25. Terzo giorno del Triduo a Dio Padre
26. Padre, eccomi!

27. Preghiera di adesione alla Volontà del Padre
28. Te Deum: Inno di ringraziamento
29. Padre, misericordia!
30. Preghiera per chiedere l'umiltà
31. Ripensando al mio Battesimo
32. Tutto e solo per la Gloria di Dio
33. Ti dono la mia volontà
34. Preghiera per la vita
35. Meditazione sulla Tenerezza del Padre
36. Così il Padre ci ama
37. Preghiera contro il male
38. Maria, fa' che anche noi amiamo il Padre
39. Questo è il tempo del Padre
40. Sii benedetto, o Padre, nella mia vita

BIBLIOGRAFIA

- P. Luigi Cordioli, «Vita Cristiana», Ed. fuori commercio.
In Preghiera con Don Alberione, Ed. Paoline.
- P. Andrea D'Ascanio, «Spirito, Anima e Corpo», Ed. Nidi di Preghiera.
- P. Andrea D'Ascanio, «Dio è mio Padre», Ed. Nidi di Preghiera.
- M. Delbrél, da «Tout le monde va danser»
Amici del Gethsemani, da «Vademecum».
- D. Vittorio Guidotti, da «Amici del Gethsemani», sett. 1995.
- D. Dolindo Ruotolo, da «Fui chiamato Dolindo, che significa dolore...», Apostolato Stampa.

